

Sped. Abb. Post.  
Comma 27 art. 2. legge 549/95

Suppl. Collegamento pro Fidelitate  
N. 4 maggio

# COLLEGAMENTO

PRO

# SINDONE

Via dei Brusati, 84 - 00163 ROMA, Tel. e Fax. 06/661.60.914  
E - MAIL [cpsshroud@mbbox.vol.it](mailto:cpsshroud@mbbox.vol.it)

*Maggio-Giugno 1997*

In caso di mancato recapito rinviare  
all'UFFICIO POSTALE ROMA - OSTIA ANTICA  
per la restituzione al mittente previo addebito.



Incredulità di S. Tommaso  
S. Apollinare Nuovo (Ravenna)

Se non avete il modulo CCP potete chiederlo gratis all'Ufficio Postale intestando n°34932004-Collegamento pro Fidelitate,Roma.Nello spazio per causale del versamento scrivere per Collegamento pro Sindone.

### IN QUESTO NUMERO

IL VOLTO DELL'UOMO DELLA SINDONE di Giovanni CALOVA.....	p. 3
EPOCA DEI CONGRESSI IN PARTE di Luigi FOSSATI.....	p. 6
IL MECCANISMO DI FORMAZIONE DELL'IMMAGINE DELLA SINDONE di Bernard A. POWER.....	p. 13
UNA NUOVA IPOTESI SULLA DATAZIONE RADIOCARBONICA... di Remi VAN HAELEST.....	p. 29
A PROPOSITO DI ERRORI NEL RAPPORTO SULLA DATAZIONE di Ernesto BRUNATI.....	p. 34
SERGE FRANCHETTE: LE LINCEUL DE TURIN - IDENTITÉ RETROUVÉE di Vittorio MARCOZZI S.J. ....	p. 40
RIFLESSIONI SU UN AVVENIMENTO TRAGICO di Ilona FARKAS.....	p. 42
NOTIZIE VARIE di Ilona FARKAS.....	p. 47

Stampato da Collegamento pro Fidelitate  
Via del Brusati 84, 00163 Roma  
Gerente e Responsabile  
P. Gilberto S. Frigo

Autorizz. Trib. Roma  
N. 17907 del 15/12/79

- 3 -

## IL VOLTO DELL'UOMO DELLA SINDONE

MESSAGGIO DI BELLEZZA, DI AMORE E DI GRAZIA

di Giovanni CALOVA

L'affascinante figura del Volto della Sindone è presente allo spirito e al cuore di Papa Giovanni Paolo II ed egli la richiama spesso negli scritti e con la parola. Nell'Esortazione Apostolica post Sinodale *Vita Consacrata* pp. 30-31 il Papa legge la bellezza del Volto Santo nel testo di S. Agostino: "Bello è Dio, Verbo presso Dio (...). È bello in cielo; bello in terra; bello nel seno, bello nelle braccia dei genitori, bello nei miracoli, bello nei supplizi; bello nell'invitare alla vita e bello nel non curarsi della morte; bello nell'abbandonare la vita e bello nel riprenderla; bello nella Croce, bello nel sepolcro, bello nel cielo. Ascoltate il cantico con intelligenza, e la debolezza della carne non distolga i vostri occhi dallo splendore della sua bellezza". (S. Agostino, Enarr. in Psal. 44, 3; PA 36, 495-496).

Con delicata attenzione accogliamo l'invito e muoviamoci nella fede. Lo studio del «bello» affiora negli scritti dei filosofi secondo i loro sistemi e trova varie definizioni. A suo tempo interviene S. Tommaso d'Aquino e definisce: "Si dice bello ciò, che percepito, piace" (Summa Theol. 1, 2, g. 27, a. 1 ad 3) e anche "Sono belle quelle cose che contemplate piacciono" (ib. 1, 5, 7 ad 1). Come oggetto dell'estetica è bello ciò in cui l'intelletto, in forma evidente, scorge gli elementi dell'integrità o compiutezza in un soggetto, della chiarezza o intellegibilità e della armoniosità. Un attento esame delle fotografie sindoniche ci consente di riscontrare in esse i tre elementi, costatativi del bello, sul Volto dell'Uomo della Sindone. I valori sovrumani del Verbo Divino, che si fa uomo, trasformano l'elemento materiale e lo dotano di una bellezza spirituale, che determina l'espressione più ricca del volto umano. A Cristo Signore, inviato dal Padre quale latore del messaggio della salvezza, si addice una presenza elevata e rinnovatrice. Praticamente è questo il

risultato al quale giungono i rilievi estetici sulle componenti del volto. Le folle della Palestina ne restano incantate e seguono con entusiasmo il Maestro, scrivono gli Evangelisti, e lo declama il Salmista: "Tu sei il più bello dei figli dell'uomo; soffuse di grazia sono le tue labbra, perché Dio ti ha benedetto in eterno" (Sl 45, 3). I mistici, che amano intensamente Gesù l'hanno pensato tutto bello. E l'arte, più consapevole e più matura, lo ha voluto figurare in forme che avessero un palpito della bellezza divina, oltre che un soffio di tutta la bellezza umana.

L'animo dell'uomo si riflette nelle linee del volto, al quale dona le note della sua interiorità e dei suoi momenti. Ora diventa consequenziale che il vero discepolo di Cristo ne ricerchi la bellezza spirituale per assomigliargli. All'uopo egli accoglie in sé la forza che è destinata a rinnovare e a elevare l'organismo spirituale, cioè la grazia di Dio. Questa lo invita a salire di piano, a lasciarsi elevare dal piano della materia al piano del Creatore, dal piano del caduco a quello dell'eterno, dal piano dell'uomo a quello di Dio. Ne troviamo anche conferma nel Catechismo della Chiesa n. 1701: "Cristo ... proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione". È in Cristo «immagine del Dio invisibile» (Col 15), che l'uomo è stato creato «ad immagine e somiglianza» del Creatore. È in Cristo, Redentore e Salvatore, che l'immagine divina, deformata nell'uomo dal primo peccato, è stata restaurata nella sua bellezza originale e nobilitata dalla grazia di Dio (GS 22). Infatti, il dono della grazia, che Iddio ci elargisce per sua bontà e per i meriti di Gesù Cristo, ci guida alla vita eterna.

Nell'immediato per essa viviamo il mistero pasquale e nel futuro godremo le due ostensioni della sacra Sindone e i preziosi e attesi valori del Giubileo. In conclusione: cerchiamo, viviamo e corrispondiamo alla grazia, ce lo canta ancora S. Agostino: "Chi ha creato te senza di te, non si salverà senza di te".

Con Maria, la piena di grazia e tutta bella.



Cristo in Croce

P. Paul RUBENS, Anversa, Museo Reale delle Belle Arti

## L'EPOCA DEI CONGRESSI

III PARTE

di Luigi FOSSATI

### CONGRESSO DI HONG KONG MARZO 1986

AA.VV., *Proceedings of a Symposium held in Hong Kong - Symposium and Exhibition of Photographs March 3-9 1986*, Hong Kong, 1986, pp. 65

R. MORGAN, *The Hong Kong Exhibition and Symposium*, pp. 4-15.

P. M. RINALDI, *Some reflections on the Shroud*, pp. 16-18.

I. WILSON, *The Shroud and the Mandylion: A reply to Professor Averil Cameron*, pp. 19-28.

L. GONELLA, *Scientific investigation of the Shroud of Turin: problems, results and methodological lessons*, pp. 29-40.

W. MEACHAM, *Radiocarbon measurement and the age of the Turin Shroud: possibilities and uncertainties*, pp. 41-56.

A. ADLER, *The origin and nature of blood on the Turin Shroud*, pp. 57-59.

R. MORGAN, *The Holy Shroud and the earliest paintings of Christ*, pp. 60-65.

## Turin Shroud -Image of Christ?

聖殮布——基督之形象？  
科學上攝影展覽會



Proceedings of a Symposium held in Hong Kong, March, 1986.

**TURIN SHROUD — IMAGE OF CHRIST?**

Symposium and Exhibition of Photographs  
March 3-9, 1986  
Proceedings

Hong Kong; Turin Shroud Photographic Exhibition Organizing Committee  
Editor: William Meacham

**CONGRESSO DI ST. LOUIS**  
MISSOURI - USA  
22-23 GIUGNO 1991

AA.VV., *History, Science, Theology and the Shroud*, St. Louis, Missouri - USA, 1991, pp. 357 con ill.

K. STEVENSON, *The oppositions of Science*, pp. 1-14.

J. P. JACKSON, *Thoughts on the Unification of Religion and Science in the Twenty-First Century and Beyond*, pp. 15-24.

B. M. SULLIVAN, *The Shroud of Turin: A Problem in Spatial Perception, Historical Perception, and Art Perception*, pp. 25-72.

I. PICZEK, *Physics and Theology? The True Function of the Shroud Deciphered*, pp. 73-104.

D. T. HAYSAK, *The Shroud of Turin and Thomistic Teology*, pp. 105-112.

A. R. DREISBACH Jr., *Mark 14, 51-52: Historical "Fact" or SIndonological "Spy-Clue"*, pp. 113-124.

R. G. DINEGAR, *The Radioncarbon Date of the Shroud of Turin (The Controversy as a Revival of Iconoclasm)*, pp. 125-130.

P. S. CALLAHAN, *Two Sacred Images - A Theory of Image Formation by Cloth and Rock*, pp. 131-154.

R. C. TRIBBE, *Religious Mystics and the Shroud of Turin*, pp. 155-170.

D. C. SCAVONE, *The History of the Turin Shroud to the 14<sup>th</sup> C. - Can Historical and Iconographical Documents Provide Evidence. - That the Turin Shroud Goes Back to the Time of Jesus?* pp. 171-204.

R. MORGAN, *Did the Templars take the Shroud to England? New Evidence from Templecombe*, pp. 205-232.

B. BONNET-EYMARD, *Study of Original Documents of the Archives of the Diocese of Troyes in France with Particular reference to the Memorandum of Pierre D'Arcis*, pp. 233-160

I. PICZEK, *Is the Turin Shroud a Painting?*, pp. 261-174.

M. MORONI, *Pontius Pilate's coin on the Right Eye of the Man in the Holy Shroud, in the Light of the New Archaeological Findings*, pp. 275-302.

A. and M. WHANGER, *A quantitative optical technique for analyzing and authenticating the Images on the Shroud of Turin*, pp. 303-324.

J. P. JACKSON, *An unconventional hypothesis to explain all image Characteristics Found on the Shroud Image*, pp. 325-344.

A. R. DREISBACH Jr., *Did Peter See More Than an Empty Shroud?*, pp. 345-357.



HISTORY, SCIENCE, THEOLOGY

AND



THE SHROUD

SYMPOSIUM PROCEEDINGS

HISTORY, SCIENCE, THEOLOGY  
AND THE SHROUD

---

St. Louis, Missouri, USA  
June 22-23, 1991

---

Aram Berard, S. J., Editor  
The Man in the Shroud Committee of Amarillo  
209 South Jackson  
Amarillo, Texas 79101  
(806)-374-0044

IL MECCANISMO DI  
FORMAZIONE  
DELL'IMMAGINE DELLA SINDONE  
DI TORINO

di Bernard A. POWER

L'autore, noto scienziato canadese, ci ha già onorato di un suo articolo nel 1992 che ha suscitato molto interesse. Perciò ben volentieri pubblichiamo questo nuovo lavoro di alto livello scientifico.

1. Introduzione

Un articolo del 1992 di *Collegamento pro Sindone* intitolato *Datazione con il  $^{14}\text{C}$  ed energia di immagine per la Sindone di Torino*<sup>(1)</sup> prendeva in considerazione due problemi. Il primo riguardava le conclusioni anomale di un rapporto del 1989 di *Nature*<sup>(2)</sup> relativo alle analisi di datazione radiocarbonica; il secondo, la questione di una spiegazione scientifica per le peculiari caratteristiche fisiche dell'immagine osservabile sulla Sindone.

Il primo problema è stato risolto facendo riferimento alla contaminazione dei campioni usati nelle analisi del radiocarbonio del 1988, poiché questi erano stati prelevati da un angolo della Sindone in cui il tessuto è stato toccato in modo evidente molto di frequente da mani umane nel corso dei venti secoli da quando la Sindone è apparsa per la prima volta nella storia nei racconti della sepoltura e della Resurrezione nei Vangeli<sup>(3)</sup>. L'articolo di *Collegamento*<sup>(1)</sup> presentava una densità specifica calcolata dei campioni che erano stati prelevati dall'angolo della Sindone di circa 0,044 g/cm<sup>2</sup> per l'intera Sindone, dimo-

strando così un rapporto di contaminazione di circa 2 a 1, a sostegno perciò dell'anomala data storica del radiocarbonio per l'origine del tessuto, presentata a conclusione del rapporto di *Nature*<sup>(2)</sup>.

Il secondo problema, relativo al meccanismo di formazione dell'immagine, è stato affrontato facendo riferimento ad un calcolo approssimativo dell'ordine di grandezza dell'energia minima che sarebbe stata necessaria per provocare l'ingiallimento osservato delle fibrille di cellulosa che formano l'immagine. Supponendo un processo ossidativo analogo ad una strinatura si otteneva una valutazione da  $2,9 \times 10^6$  Joules a  $1,1 \times 10^7$  Joules<sup>(1)</sup>.

Il presente articolo tornerà a fare riferimento all'energia necessaria per la formazione dell'immagine, per poi presentare una nuova teoria per spiegare un certo numero di altre caratteristiche dell'immagine che devono essere tutte prese in considerazione per qualsiasi meccanismo di formazione dell'immagine realmente scientifico.

## 2. Caratteristiche dell'immagine della Sindone che richiedono una spiegazione

a) L'imbrunimento chimico della cellulosa della Sindone che forma l'immagine richiede un apporto minimo di energia tra i  $10^6$  ed i  $10^7$  Joules<sup>(1)</sup>.

b) Il corpo dell'Uomo della Sindone è quello di un cadavere. Le caratteristiche dell'immagine frontale e dorsale di questo cadavere si trasferirono passando attraverso lo spazio d'aria venutosi a creare tra il corpo ed il telo che lo avvolgeva ed apparvero sulla superficie interna del lenzuolo più vicina al corpo come un lieve imbrunimento giallognolo delle fibrille di cellulosa del lino. Questo imbrunimento o scolorimento dell'immagine è limitato ad uno strato molto superficiale del lenzuolo; interessa solo le fibrille superiori di ogni filo di lino nelle aree di immagine<sup>(4)</sup>. Quindi, non c'è alcuna immagine sul lato esterno della Sindone (cioè sul lato del lenzuolo lontano dal corpo).

c) Il percorso del trasferimento dell'immagine dal corpo al lenzuolo è altamente verticale<sup>(5)</sup>. Quindi, se supponiamo un

corpo disteso sul dorso su un giaciglio funebre in una tomba, l'immagine filtra attraverso qualsiasi intercapedine d'aria venutosi a creare tra il corpo e la superficie interna del lenzuolo che lo avvolge in linee quasi verticali, cioè orientate verticalmente verso l'alto dal volto e dalla parte frontale del corpo alla metà della Sindone posta al di sopra, e orientate verticalmente verso il basso dal dorso del corpo alla metà della Sindone al di sotto del corpo sul giaciglio. Qualsiasi effetto fisico che si può portare a sostegno di questa verticalità avrebbe probabilmente a che fare con il campo gravitazionale della terra.

d) Se l'immagine della Sindone si fosse prodotta con una radiazione, allora il tipo di radiazione che sarebbe intervenuta dovrebbe essere stata non-ionizzante, poiché solo le radiazioni non-ionizzanti, come le radiazioni visibili o infrarosse, potrebbero provocare uno scolorimento giallognolo nel lino. Le radiazioni ionizzanti, come quelle ultraviolette o dei raggi X, avrebbero attaccato anche chimicamente la cellulosa, così come fanno le radiazioni non-ionizzanti, visibili o infrarosse, ma non si sarebbe verificata la colorazione giallognola del tessuto<sup>(6)</sup>.

e) Il grado di imbrunimento o colorazione delle fibrille della Sindone che causa l'immagine è determinato dalla spaziatura delle fibrille colorate, cioè le aree di immagine più scure hanno semplicemente più fibrille uniformemente colorate per unità d'area, rispetto alle zone di immagine più chiare. Vale a dire che le fibrille sono uniformemente colorate, ma la loro spaziatura determina il chiaro-scuro delle diverse zone di immagine. Ciò è simile alla situazione di una stampa a metà tono in cui la spaziatura dei puntini di inchiostro uniformemente scuri determina il chiaro scuro dell'immagine a metà tono. Questa uniformità di colore delle fibrille indica che si è in presenza di una radiazione a banda stretta ed è a sostegno di una conclusione che è quantizzata (poiché è relativa a energia uniforme).

f) Inoltre la spaziatura delle fibrille ingiallite dipende dalla distanza di qualsiasi punto particolare dell'immagine sul tessuto dal punto corrispondente del corpo avvolto nella Sindone. Quindi, le parti adiacenti al corpo supino come l'arcata nasale, la fronte, i glinocchi, ecc. hanno la minore spaziatura di fibrille



ingiallite e rappresentano le zone di immagine più scure, al contrario di quelle parti del corpo più lontane dal lenzuolo, come le cavità orbitali, o il collo, che presentano una spaziatura maggiore tra le fibrille scolorite e perciò queste parti dell'immagine sono più chiare in tutto il loro tono. Di conseguenza l'informazione della distaza lenzuolo/corpo è codificata nell'immagine attraverso il grado di colorazione del telo. Ciò spiega il carattere tridimensionale dell'immagine<sup>(5,7)</sup>.

La relazione matematica approssimativa di questa informazione lenzuolo/corpo è data<sup>(8)</sup> come:

$$R.O. = 46 + 9e^{-1,09d}$$

dove «d» è la distanza lenzuolo/corpo in centimetri e «R.O.» è l'opacità relativa dell'immagine ( $R.O. = I/I_0$ , dove «I» è l'intensità di radiazione). Questa relazione è dello stesso tipo dell'attenuazione di un raggio di radiazione in aria o in altro gas data dalla Legge di Lambert come:

$$I = I_0 e^{-ad}$$

La lista di caratteristiche fisiche appena data non è esaustiva, ma è sufficiente per il nostro attuale esame di un plausibile meccanismo di formazione dell'immagine sindonica.

### 3. Compressibilità del flusso di energia e trasformazione della materia

Il concetto di compressibilità dell'energia (E) è stato introdotto per unificare sezioni finora separate della fisica (meccanica classica, relatività, fisica quantistica, cosmologia, ecc.)<sup>(9)</sup> Questa nuova teoria verrà applicata nel presente articolo al problema del meccanismo dell'immagine sindonica. Alcuni aspetti rilevanti della nuova teoria sono i seguenti.

**3.1 L'equazione di energia di base:** Un esempio di flusso comprimibile in fisica è il movimento di gas come l'aria. Se la teoria

del flusso comprimibile è applicata alla stessa energia, si desume la seguente equazione di energia di base:

$$c^2 = c_0^2 - V^2/n \quad (1)$$

dove «c» è la velocità dell'onda nel flusso, (nell'aria «c» sarebbe la velocità del suono; nel caso dell'energia, «c» è in relazione alla velocità della luce), «V» è la relativa velocità di flusso, «c<sub>0</sub>» è la massima velocità d'onda raggiunta quando «V» zero ( $c_0 = 3 \times 10^8$  m/s - la velocità della luce nello spazio vuoto). Il parametro «n» è il numero dei modi in cui è divisa l'energia del sistema ed è detto "numero di gradi di libertà" (per esempio, nell'aria «n» è uguale a 5 - cioè tre per le tre direzioni dello spazio, più uno per la vibrazione e uno per la rotazione delle molecole dell'aria).

Se il flusso di energia è instabile bisogna aggiungere un termine addizionale (-2cV/n) all'Equazione 1:

$$c^2 = c_0^2 - V^2/n - 2cV/n \quad (2)$$

Nelle Equazioni 1 e 2 si suppone che la massa coinvolta nel flusso sia uno ( $m = 1$ ). Se si scrive nella massa «m» esplicitamente, si ottiene:

$$mc^2 = mc_0^2 - mV^2/n \quad (3)$$

dove si nota subito un legame con la relatività speciale ( $E = mc^2$ ), ma con l'importante differenza dei termini aggiunti in «V» e «c<sub>0</sub>».

**3.2 Le onde d'urto di energia e l'origine della materia:** nei flussi comprimibili sono possibili nuovi fenomeni detti onde d'urto. Ciò accade quando la velocità di flusso «V» è uguale o maggiore rispetto alla velocità d'onda «c» ( $V/c \geq 1$ ). Con presenza di urti si verificano quasi istantaneamente grandi variazioni nella pressione, nella temperatura e nella densità.

Al contrario, nei flussi incompressibili la velocità d'onda «c» è infinita e gli urti sono impossibili. Nella nuova teoria gli urti di energia avvengono con  $V \geq c$ ;  $V/c \geq 1$ . Con urti di energia alla massima potenza si ottiene:

$$V_{max}/c_0 = \sqrt{n}; V_{max}/c^* = \sqrt{n+1} = m_b/m_q \quad (4)$$

dove « $V_{max}$ » è la velocità di fuga ad un vuoto, « $c^*$ » è il Mach 1 ( $V = c = c^*$ ) della velocità d'onda. Il fattore « $\sqrt{n+1}$ » produce il rapporto ( $m_b/m_q$ ) tra le masse delle particelle elementari della materia (protoni, neutroni) e le masse delle loro particelle costituenti «quark». Queste proporzioni della massa « $m_b/m_q$ » sono state precedentemente un vero mistero ed erano note solo grazie a determinazioni sperimentali. Ora sono desumibili con la nuova teoria e l'origine della materia è considerata come una condensazione di energia in presenza di urti di compressione avvenuta in flussi di energia comprimibili(9,10).

Come si può subito notare, la teoria preannuncia anche la possibilità di esistenza di forme alternative di materia e di trasformazioni da una forma di materia all'altra.

**3.3 Flussi di energia e fisica quantistica:** La funzione quantistica è « $\Psi$ », il cui valore al quadrato « $\Psi^2$ » dà le previsioni probabilistiche molto accurate del quanto, ma la cui natura fisica è sconosciuta. La nuova teoria fonda dal punto di vista fisico la natura di « $\Psi$ » su una somma di velocità ( $c + V$ ), come segue:

$$\Psi = c + V \quad (5)$$

$$\Psi^2 = (c + V)^2 = c^2 + V^2 + 2cV \quad (6)$$

Questo lega la funzione dell'onda quantistica « $\Psi$ » all'equazione instabile dello stato di energia della nuova teoria. (Eq. 2) attraverso il termine « $2cV$ », cioè su una base di flusso fisica. Questo termine « $2cV$ », da cui derivano facilmente anche tutte le relazioni quantistiche di base, come la costante di Planck « $h$ », l'equazione onda/particella di deBroglie,

$$cV/V = h = \lambda V = \lambda(m)V = \lambda p = h \quad (7)$$

e il principio di indeterminazione di Heisenberg ( $\Delta x \Delta p \approx \hbar$ )(9)

**3.4 Flussi di energia e gravitazione:** La nuova teoria produce una nuova teoria quantistica di gravitazione(9), così come segue.

In fisica quantistica si ha « $\epsilon = h\nu$ », dove « $\epsilon$ » è l'energia di un quanto di radiazione (cioè un fotone di luce), « $\nu$ » è la frequenza d'onda e « $h$ » la costante di Planck.

In modo analogo, si ha per il quanto di energia gravitazionale(9):

$$\epsilon_g = G k \quad (8)$$

dove « $k = 1/\lambda$ » è il numero di onde per unità di lunghezza e « $G$ » è la costante gravitazionale.

Nel caso di gravità quantistica, « $n$ » è negativo, tanto che l'equazione di energia diventa

$$c^2 = c_0^2 - (V)^2 / (-n) \quad (9)$$

Le equazioni di energia 1 e 9 si tracciano come nella fig.1.

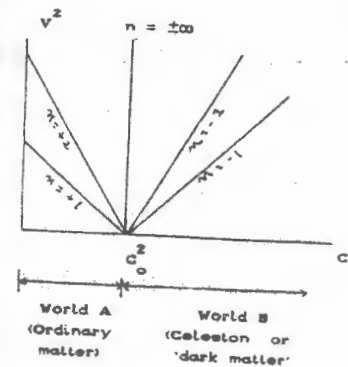


Fig. 1a. Plot of Eqs. 1,9 in  $V^2$  and  $c^2$

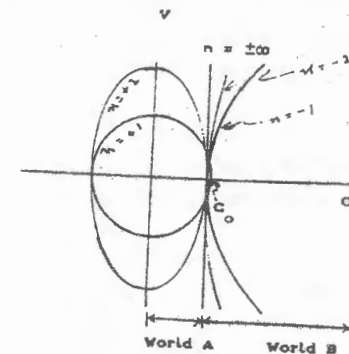


Fig. 1b. Plot of Eqs. 1,9 in  $V$  and  $c$

Sembra di avere due possibili stati separati di materia, fisicamente legati a « $c_0$ » e « $c_0^2$ ». Uno è il nostro mondo effettivo, con particelle elementari (elettroni, protoni e neutroni), che hanno un'equazione di energia ellittica (Eq. 1); l'altro mondo fisico ha un'equazione di energia iperbolica (Eq. 9), con « $n$ » negativo e attualmente con tanti tipi sconosciuti di particelle di materia. Chiameremo il nostro effettivo mondo fisico Mondo A ed il mondo ipotetico associato Mondo B.

Nel nostro Mondo A gli urti di compressione e l'energia condensata della materia sono la regola. Nel Mondo B, la forma iperbolica della sua equazione di energia (Eq. 9) esclude gli urti di compressione e possono avvenire solo urti di rarefazione e qualche forma corrispondente di particelle di energia condensata attualmente sconosciute. Le particelle elementari di materia di energia condensata del nostro mondo sono definite *barioni* e *leptoni* e proponiamo di chiamare le forme alternative di materia del Mondo B *celestoni*.

Nel Mondo B abbiamo più o meno a che fare con lo sconosciuto, nel senso che non possiamo ancora assegnare nessuna «particella» della materia ai valori « $n = -1, n = -2$ » ecc. che potrebbero corrispondere ai fotoni ( $n = +1$ ), agli elettroni ( $n = +2$ ); ecc. del nostro Mondo A. Comunque, abbiamo indentificato sperimentalmente il neutrino (una particella elementare senza massa, elettricamente neutra e già nota negli acceleratori di particelle) come un candidato per il gravitino o quanto di gravità<sup>(9)</sup>.

Altri esempi di particelle del Mondo B possono corrispondere alla misteriosa cosiddetta «antimateria» che non emette luce né radiazione elettromagnetica, ma che costituisce circa il 90% o più dell'universo; la sua natura fisica è completamente sconosciuta, fatta eccezione per la forza gravitazionale che esercita sui moti delle galassie dello spazio<sup>(9)</sup>. Poiché la materia del nuovo Mondo B è anche legata gravitazionalmente, e questo è un valido motivo per considerarla una soluzione al problema dell'«antimateria».

**3.5 Flussi di energia e cosmologia:** L'equazione di energia, come abbiamo visto, ha due forme che dipendono sia dal fatto che il valore di « $n$ » sia positivo (la materia del nostro Mondo A con equazione di energia ellittica), sia che « $n$ » sia negativo (la materia del Mondo B con equazione di energia iperbolica). Vedi Fig. 1.

$$E = c_A^2 = c_0^2 - V_A^2/(+n_A) \quad (1)$$

$$E = c_B^2 = c_0^2 - V_B^2/(-n_B) \quad (9)$$

Di conseguenza, se la materia dello Stato A potesse in qualche modo trasformarsi nello Stato B, occorrerebbe un cambio di energia « $\Delta E$ », dato dalla differenza tra l'Eq. 1 e l'Eq. 9.

$$\Delta E_{A \rightarrow B} = -V_A^2/n_A - V_B^2/n_B \quad (10)$$

Poiché « $n_A$ » è positivo e « $n_B$ » è negativo, l'energia « $\Delta E$ » ha un segno negativo, che indica che l'energia deve subire una trasformazione di materia « $A \rightarrow B$ ».

Possono effettivamente aver luogo tali trasformazioni « $A \rightarrow B$ », o sono solo possibilità teoriche o matematiche?

È stato proposto<sup>(9)</sup> che l'«antimateria», che costituisce circa il 90% o più del nostro universo fisico gravitante, si sia in effetti evoluta con questa stessa trasformazione dalla materia ordinaria condensata del Mondo A nel nucleo del vortice centrale delle galassie a spirale al celestone del Mondo B o «antimateria» come risultato dell'estrema pressione della spinta verso il basso in questi vortici celesti giganteschi. Questa previsione è aperta ad analisi sperimentali a partire dai *quasars*, strutture esistite solo nell'era primaria dell'universo, quando la pressione era estremamente alta e non avrebbe permesso che una tale trasformazione non avrebbe formato antimateria intorno ad essi; perciò i moti di *quasar* non avrebbero mostrato la presenza di qualsiasi antimateria gravitante associata.

Proponiamo ora di esaminare la possibilità che il cadavere dell'Uomo della Sindone abbia subito una trasformazione « $A \rightarrow B$ »

nella quale (a) la materia fisica del corpo abbia emesso energia  $\Delta E$  nel suo essere trasformata, energia (2) che fu di una tale natura ed intensità da produrre l'imbrunimento giallognolo osservato sulle fibre di cellulosa della Sindone e così formare l'immagine sindonica.

**4. Confronto della teoria della trasformazione «A→B» con le ben note caratteristiche dell'immagine sindonica**

La teoria proposta in relazione alla formazione dell'immagine fa emergere due problemi principali cui bisogna fare riferimento. Primo, l'energia  $\Delta E$  emessa da una tale trasformazione è sufficientemente ampia da concordare con i requisiti minimi di energia già calcolati nel 1992<sup>(1)</sup>? Secondo, l'energia radiante della nuova teoria è di una natura tale da produrre le note caratteristiche dell'immagine sindonica, elencate nella precedente Sezione 2?

Procederemo come segue: per prima cosa prendiamo in considerazione i precedenti calcoli per l'energia minima necessaria per decolorare la Sindone in modo tale da formare l'immagine osservata<sup>(1)</sup>, poi poniamo che quest'energia sia uguale a quella di una trasformazione A→B (Eq. 10) e risolviamo per la velocità «V» che risulta. In seguito vedremo se questa velocità «V» corrisponde ad una qualsiasi velocità nucleare, termica, ecc. nota. Se questo avviene, allora potremmo concludere che la teoria della trasformazione dà una spiegazione fisica all'immagine sindonica e potremmo quindi procedere ad esaminare le sue altre proprietà.

**4.1 L'energia richiesta.** La quantità minima di energia necessaria per colorare la Sindone, considerandola come l'equivalente chimico di una strinatura, è

$$\Delta E = \delta Q = m \Delta T c_v$$

dove «m» è la massa in grammi di lino strinato (stimato) « $\Delta T$ »

è la temperatura ambiente ( $\Delta T = 200 \text{ }^\circ\text{C} - 15 \text{ }^\circ\text{C} = 185 \text{ }^\circ\text{C}$ ), « $c_v$ » è il calore specifico della cellulosa ( $370 \times 4186 \text{ J/kg}$ )<sup>(1)</sup>.

Massa calcolata di fibrille	Calore per strinatura
10 grammi	$2,96 \times 10^6$ Joules
20 grammi	$5,72 \times 10^6$ Joules
40 grammi	$1,14 \times 10^7$ Joules

**4.2 L'energia emessa** in una trasformazione A → B di materia per unità di massa: useremo l'equazione 10 per « $\Delta E_{A \rightarrow B}$ », ma per prima dobbiamo determinare i valori di «n» e «V». Il valore di «n» per l'elettrone è « $n = 2$ » e per il protone e neutrone « $n = 8$ ». Per quanto riguarda « $V_B$ » presumiamo sia 0. Questo è in realtà il presupposto più semplice e siamo suffragati in questa scelta dal fatto che possiamo vedere dal diagramma di «V» e «c» per i Mondi A e B nella figura 1 che « $c_0$ » - l'unico punto in comune - interviene quando « $V_B = 0$ ». Sarebbe logico che la trasformazione avesse luogo al solo punto in comune nelle due equazioni di energia; così stabiliamo che il termine « $V_B$ » sia 0 nell'equazione 10, allora abbiamo:

$$\Delta E_{A \rightarrow B} = - V_A^2 / n_A \quad (11)$$

oppure

$$V = \sqrt{80 n_A \Delta E}$$

dove 80 è un peso calcolato (massa «m») del cadavere dell'Uomo della Sindone. Risolvendo ora per la velocità «V» abbiamo:

$\Delta E_{A \rightarrow B}$	$V = \sqrt{80n_A \Delta E_{A \rightarrow B}}$	
	$n = 2$ (elettrone)	$n = 8$ (protone)
$2,9 \times 10^6$ J	269 m/s	539 m/s
$5,7 \times 10^6$ J	377 m/s	755 m/s
$1,14 \times 10^7$ J	534 m/s	1068 m/s

Dal punto di vista fisico le velocità da 269 a 1068 m/s corrispondono alle velocità dell'onda acustica (onde del suono) nei materiali organici. Abbiamo per esempio: sego (370 m/s), paraffina (1306 m/s), acqua (1481 m/s).

Concludiamo sperimentalmente che la trasformazione A→B potrebbe corrispondere alla trasformazione di materiali organici come in un corpo umano e che l'energia  $\Delta E$  emessa corrisponderebbe all'energia minima necessaria per colorare le fibrille di lino e formare l'immagine. L'ipotesi di una trasformazione A→B è perciò fisicamente verosimile per la Sindone e concorda con il requisito di immagine di cui al punto 2a.

Naturalmente è possibile che sia rilasciata più della quantità minima di energia  $\Delta E_{A \rightarrow B}$  equivalente per strinature; in questo caso la costante di accoppiamento (la proporzione di  $\Delta E$  emessa a  $\Delta E$  assorbito dal lino) sarebbe minore dell'unità. Un'analisi di questo richiederebbe i metodi della fisica di materia condensata.

#### 4.3 Natura della radiazione $\Delta E$ e caratteristiche richieste dell'immagine

Il secondo problema è: quest'energia  $\Delta E$ , emessa come una radiazione, è di una natura tale da concordare con le altre caratteristiche implicite nell'immagine sindonica, elencate nella sezione 2?

La nuova teoria della comprimibilità dell'energia, produce due tipi di radiazione. Una è la radiazione elettromagnetica ordinaria (c/m) nel nostro Mondo A, con l'abituale relazione di energia quantistica.

$$\epsilon = h\nu \quad (12)$$

dove

$$\lambda\nu = c_0 \quad (13)$$

e dove  $\lambda$  è la lunghezza d'onda,  $\nu$  è la frequenza d'onda e  $c_0$  è  $3 \times 10^8$  m/s, la velocità della luce nello spazio.

Il secondo tipo di radiazione (nel Mondo B) (Eq. 8) è gravitazionalmente legata ed anche quantizzata come

$$\epsilon_g = G k \quad (8)$$

dove «G» è la costante gravitazione e «k» è il numero d'onda.

Ora conosciamo abbastanza della radiazione e/m poiché è aperta ad analisi sperimentali di tutti i generi. L'altro tipo di radiazione del Mondo B è attualmente quasi completamente nel regno dell'ignoto. Comunque è naturale nel nostro esame della nuova teoria cercare anche qualche controparte nel Mondo B al quanto familiare della radiazione e/m nel nostro Mondo A, cioè al fotone.

Ora il fotone del Mondo A nella nuova teoria ha un valore di +1 per «n» e la sua equazione di energia è un cerchio (Fig. 1b). Se presumessimo che la particella di celestione del Mondo B, che è la controparte del fotone e/m, avesse un valore perenne di -1, otterremmo un'iperbole per l'equazione di energia (Fig. 1b).

Proponiamo ora che l'energia  $\Delta E$  dell'immagine sindonica (equazioni 10 e 11) sia rilasciata durante la trasformazione A→B come un quanto di radiazione del Mondo B (cioè come una particella d'onda di rarefazione con «n» uguale a meno uno).

Questa radiazione, essendo un'onda di rarefazione (poiché nel Mondo B possono avvenire solo onde di rarefazione), sarà trattenuta dal campo di gravità terrestre (che nella nuova teoria è anche un campo d'onda di rarefazione) e così si muoverà verso l'esterno dal corpo verso la Sindone che lo avvolge con una direzione verticale. Ciò soddisfa i requisiti di immagine (2c).

L'onda di rarefazione che emana dal corpo aumenta quando

incontra la Sindone in modo da formare un lieve urto di rarefazione, che perciò riduce l'immagine allo strato molto sottile dello stesso urto; e ciò soddisfa i requisiti dell'immagine (2b).

L'energia della radiazione  $\Delta E$  è della stessa potenza delle velocità termiche ordinarie degli atomi nella materia ( $V =$  da 300 m/s a 3000 m/s). Queste energie corrispondono all'energia infrarossa (non ionizzante) come richiesto dal punto 2d.

Anche l'energia dell'equazione 8 è stata quantizzata ( $\epsilon = G/\lambda$ ) e concorda con i requisiti di immagine (2e).

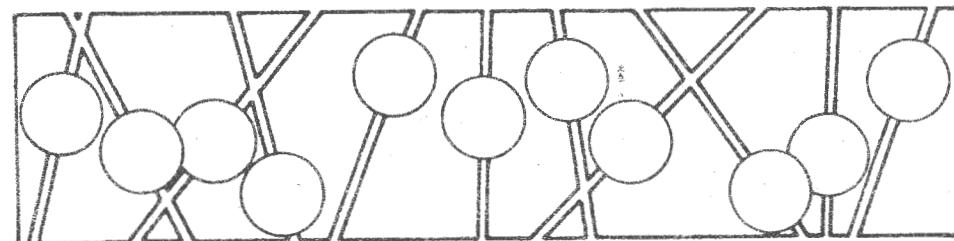
La forma esponenziale della relazione della distanza lenzuolo - corpo significa che il raggio  $\Delta E$  è attenuato nel suo passaggio attraverso l'intercapedine tra il corpo e la Sindone. Poiché la nostra radiazione  $\Delta E$  è di un tipo che può interagire con le molecole d'aria nell'intercapedine tra il corpo e la Sindone e perciò è anche attenuata nel suo passaggio attraverso l'intercapedine. Quindi, il requisito di immagine (2f) per tale attenuazione è raggiunto.

La concordanza tra i requisiti dell'immagine e la nuova trasformazione di radiazione A→B è riassunta nella tavola 1:

Requisiti dell'immagine	Caratteristiche della teoria della radiazione
2a $\Delta E =$ da $10^6$ a $10^7$ Joules	Si
2b L'immagine è limitata ad un sottile strato	L'urto di rarefazione è molto lieve
2c Il trasferimento attraverso l'intercapedine corpo/lenzuolo è verticale	La radiazione è legata alla gravità, cioè verticale
2d La radiazione ha una potenza non ionizzante	La radiazione è nella gamma di velocità termiche, quindi non ionizzante
2e La radiazione è quantizzata	L'equazione del quanto è $\epsilon_g = G/k$
2f La radiazione è attenuata	Si

Concludiamo, quindi, che la trasformazione A→B della materia del corpo dell'Uomo della Sindone ed un conseguente rilascio di radiazione quantizzata ( $\Delta E$ ) può spiegare i requisiti dell'immagine sindonica, elencati nella sezione 2. Il desiderio che si svolgano ulteriori studi relativi alla nuova ipotesi in relazione a questi requisiti dell'immagine e ad altri qui non elencati, è chiaramente sostenuto da queste scoperte.

Traduzione di Simona RASTELLI



## BIBLIOGRAFIA

- 1) POWER, B. A., *Datazione con il  $^{14}\text{C}$  ed Energia d'Immagine per la Sindone di Torino*, *Collegamento pro Sindone*, Settembre-Ottobre 1992, Roma, pp. 20-34.
- 2) DAMON, P. E. et al., *Radiocarbon Dating of the Shroud of Turin*, *Nature*, Vol. 337, 18 Feb., 1989, pp. 611-615.
- 3) VANGELI, Giovanni 19, 40; 20, 5-7; Marco 15, 45-48, Matteo 27, 59; Luca 23, 53 - 24, 12.
- 4) SCHWALBE, L. A.- ROGERS, R. N. *Physics and Chemistry of the Shroud of Turin*, *Anal. Chimica Acta*, 135, 1982, pp. 3-49.
- 5) JACKSON J. P. - JUMPER E. J. - MOTTERN B. - STEVENSON K. E., *The Tree Dimensional Image on Jesus' Burial Cloth*, *Proc. 1977 U.S. Conf. of Research on the Shroud of Turin*, Albuquerque, New Mexico, Marzo 23-24, 1977, pp. 74-94.
- 6) HELLER, J. H. - ADLER, A. D. *A Chemical Investigation of the Shroud of Turin*, *J. Can. Soc. Forensic Sci.*, Vol. 14, n° 3, 1981, pp. 81-103.
- 7) VIGNON, P., *The Shroud of Christ*, *Translation Reprint*, University Books, New Hyde Park, New York, 1970.
- 8) GERMAN, J. G. jr., *An Electronic Technique for Generating an Accurate Three Dimensional Image*, *Proc. 1977 U.S. Conf. of Research on the Shroud of Turin*, Albuquerque, Nex Mexico, Marzo 23-24, 1977, pp. 234-240.
- 9) POWER, B. A., *Summary of Universal Physics*, *Tempress*, Dorval Quebec, 1992.
- 10) POWER, B. A., *Baryon Mass-ratios and Degrees of Freedom in a Compressible Radiation Flow*, *Contr. Paper N° 505*, *American Assoc. Advancement of Science*, Ann. Meeting, Detroit, 1983.

## UNA NUOVA IPOTESI SULLA DATAZIONE RADIOCARBONICA DELLA SINDONE

di Remi VAN HAELEST

La Sindone è stata dichiarata dalla datazione radiocarbonica come risalente al 1260-1390 d.C., con il 95% di confidenza<sup>(1)</sup>.

La datazione radiocarbonica della Sindone è stata messa in discussione da molti scienziati, fra i quali lo scrivente<sup>(2)</sup>.

A: D. Kouznetsov, *modello del grande incendio*<sup>(3)</sup>.

Poiché l'Università dell'Arizona non è stata in grado di riprodurre il modello di Kouznetsov, gli esperti del radiocarbonio rifiutano questo modello. Ci si potrebbe però chiedere come mai, nonostante il fatto che Thiemens e Clayton (1979) non siano stati in grado di riprodurre gli esperimenti di Galimov, il fenomeno dell'arricchimento di  $^{13}\text{C}$  del carbonio carbonile durante la fotolisi del chetone dibenzile sia stato dimostrato da Turro e Treutler<sup>(4)</sup>.

B: J.B. RINAUDO, *modello della radiazione*<sup>(5)</sup>.

Rinaudo ha ottenuto un arricchimento di  $^{14}\text{C}$  così alto che il laboratorio di analisi di Toronto si è allarmato per la radioattività! Qui ci si potrebbe interrogare sulla fonte di energia. Se causata da un fenomeno naturale, l'energia lasciata libera avrebbe distrutto la tomba di Cristo e probabilmente Gerusalemme.

C: L. Garza-Valdes, *modello della contaminazione biologica*.

Persino D. Donahue (Arizona) e il «vecchio saggio» del metodo AMS, il prof. H. Gove (Rochester), hanno verificato la contaminazione del campione **NON UFFICIALE** della Sindone, fornito a Garza-Valdes dal prof. Riggi (Torino).

Degno di nota è il fatto che secondo il rapporto di *Nature*, Donahue e gli altri laboratori non hanno riscontrato alcuna contaminazione. L'obiezione principale che viene fatta è che occorre molta contaminazione per giustificare un errore di circa 1250 anni radiocarbonici.

Tutti e tre questi modelli o una loro **combinazione**, potrebbero costituire una **possibile** spiegazione per una data radiocarbonica **possibilmente** errata.

Gli esperti di radiocarbonio rifiutano gli esperimenti di Kouznetsov e Rinaudo a causa del valore normale  $d^{13}C = -25\%$ , accettato per una pianta 3C e un percorso di fotosintesi Calvin. Tuttavia, secondo il Dott. Van der Merwe<sup>(6)</sup> le calibrazioni  $d^{13}C$  furono fatte su base puramente empirica.

Vale a dire che la **composizione isotopica originale** è solo una **stima empirica** secondo:  $2x(-d^{13}C) = -d^{14}C$ .

Con diverse condizioni ambientali i valori di  $d^{13}C$  di piante C3 possono variare da  $-20\%$  a  $-35\%$ .

Kouznetsov ha trovato  $d^{13}C = -19\%$  per lino Azian.

Secondo i Dott. Wigley e Muller sorgono complicazioni aggiuntive nel datare falde idriche e **qualsiasi altro materiale nel quale la composizione isotopica è stata alterata da processi diversi dal decadimento radioattivo («effetto riserva»)**.

Wigley, Plummer e Pearson hanno definito il fattore  $\xi = Am/A^o$  o

$$\xi = d^{13}C_{st}/d^{13}C_{st}^o.$$

Qui  $\xi$  sta per tutti i processi non di decadimento, sia chimici che fisici, che avvengono tra l'isolamento dell'atmosfera (o atmosfera del suolo; o morte in caso non di falde idriche) e la raccolta del campione.

Esempio:  $d^{13}C_{st}^o = -22\%$        $d^{13}C_{st} = -13\%$   
 $\xi = 13/22 = 0,5909$  o  $\pm 4300$  rcy

N.B.: Questo testo e l'esempio sono stati tratti letteralmente dai riferimenti bibliografici 4 e 6. Bisogna anche considerare che  $-1\%$  di  $^{13}C$  corrisponde a molte volte di più di tutto il  $^{14}C$  presente! A causa della **variabilità** della composizione isotopica

del carbonio atmosferico, per  $^{14}C \pm 3\%$ , la metodica delle deviazioni di  $^{13}C$  e  $^{14}C$  non è ancora nota. La sola indicazione di una **possibile** influenza dell'effetto riserva sarà una **ampia deviazione** tra l'età radiocarbonica e quella storica del campione.

#### APPLICAZIONE IPOTETICA PER LA SINDONE

La fotosintesi di  $CO_2$  nelle piante altera la composizione isotopica. Secondo il modello di Kouznetsov, la composizione isotopica del lino può essere alterata dal processo di riscaldamento.

Lo scambio di ioni tra il lino e l'ambiente può formare «pseudomorfi» (solo  $\pm 30$  pseudomorfi sono stati identificati). Sono processi chimici o fisici che hanno alterato la composizione isotopica del materiale.

In tali casi si dovrebbe prendere in considerazione l'«**effetto riserva**».

Esempio: la Sindone

Qui c'è una grande deviazione tra l'età radiocarbonica (691 anni) e l'età storica presunta di 1950 anni.

Ipotesi:

Valore originale di  $d^{13}C = -29,5\%$ .  $^{14}C = 0,79 = 1950$  anni radiocarbonici.

Valore misurato di  $d^{13}C = -25,0\%$ .  $^{14}C = 0,92 = 691$  anni radiocarbonici

$$\text{fattore } \xi = 29,5/25 = 1,164.$$

Età reale del campione misurato =  $0,92/1,164 = 0,79 = 1950$  anni radiocarbonici.

N.B.: Da notare che il fattore  $\xi$  dato da Wigley è lo stesso del «fattore di correzione del calore» dato da Kouznetsov. L'uso del



fattore  $\xi$  per un processo naturale, fornisce una risposta alla domanda: "Quale processo NATURALE produce l'energia che altera la composizione isotopica del lino della Sindone?".

**CONCLUSIONE:** Le mie analisi statistiche dei dati pubblicati da *Nature* dimostrano che questi dati sono **INCONSISTENTI**. Il valore REALE di  $\text{Chi}^2$  8,6 è stato distorto a 6,4.

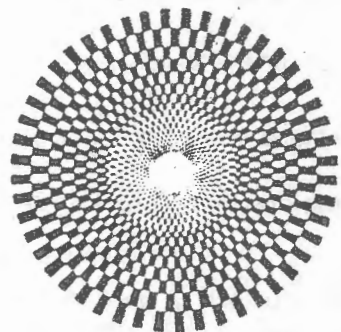
Dati **INCONSISTENTI** non possono essere considerati una prova definitiva per una datazione medievale della Sindone.

Si sarebbe dovuto almeno richiedere un esame della storia chimica e fisica della Sindone.

Trovando **INCONSISTENZE** e a causa del numero limitato di laboratori, occorreva decidere di **NON RIFIUTARE** alcun laboratorio particolare, ma rielaborare i dati (lettera privata dal Dott. Tite del British Museum).

E così **DATI NON CONSISTENTI SONO STATI DISTORTI PER DIVENTARE UNA PROVA DEFINITIVA...**

Traduzione di Simona RASTELLI



## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1 - DAMON P.E. et al. - Radiocarbon dating of the Shroud of Turin, *Nature* 337, feb. 1989, pp. 611-615.

2 - VAN HAELEST R. - Radiocarbon dating of the Shroud of Turin, critical analysis statistics *Nature data - Actes du Symposium Scientifique International, Roma 1993* - François-Xavier de Guibert, Paris 1995, pp. 207-218.

3 - IVANOV A. A. - KOUZNETSOV D. A. - Biophysical correction for the old textiles radiocarbon dating results - *Actes du Symposium Scientifique International, Rome 1993* - François-Xavier de Guibert, Paris, 1995, pp. 229-235.

4 - WIGLEY T. (Univ. East Anglia, UK) - MULLER A. (Univ. Arizona) - Fractionation correction in radiocarbon dating - *Radiocarbon* 23 n. 2, 1981, pp. 173-190.

5 - RINAUDO J. B. - A new mechanism for the formation of the image on the Shroud of Turin which could have induced an inaccurate medieval radiodating - *Actes du Symposium Scientifique International, Rome 1993*, François-Xavier de Guibert, Paris, 1995, pp. 293-299.

6 - VAN DER MERWE N. (Univ. Harvard) - Carbon isotopes, photosynthesis and archaeology - *American Scientist* 70, p. 596.

## A PROPOSITO DI ERRORI NEL RAPPORTO SULLA DATAZIONE

di Ernesto BRUNATI

Credo capiti a tutti di scoprire di essersi sbagliati; succede, e spesso, purtroppo, anche al sottoscritto. Quando mi sono accorto, qualche anno fa, che in tabella 2 del rapporto sulla datazione con il <sup>14</sup>C, un 4 era diventato 5, mi sono tanto irritato che non c'era bisogno d'altro per dimostrare che quell'operazione era un abominevole falso.

Invece, mi sbagliavo: c'erano altre prove, delle quali non mi ero proprio accorto. Non molto tempo fa, ho ripreso in mano il mio piccolo calcolatore e le sorprese non sono mancate.

Mi pare sempre necessario, riconsiderando questa storia incresciosa, non trascurare la constatazione di base, grazie alla quale, per dichiarazione esplicita degli stessi tre laboratori, abbiamo appreso che i campioni datati erano diversi, come forma e dimensioni, rispetto a quelli tagliati a Torino; per cui quella analisi riguardava una tela di ignota provenienza e non la Sindone.

A proposito. Andando a rivedere quel che si era scritto allora, mi è capitata sotto gli occhi una dichiarazione: tutta l'operazione di presa campioni è stata integralmente fotografata e filmata, per costituire, in caso di eventuali discussioni, una documentazione incontestabile. Visto che la discussione è in atto, non sarebbe il caso di tirarli fuori, quei documenti? Dove sono andati a finire? (Domanda retorica, in quanto sappiamo tutti benissimo dove sia quella roba...).

A conclusione della datazione, il British Museum riassume in tab. 1 del rapporto i risultati parziali conseguiti dai laboratori; in essa, si riporta l'età BP (Before Present, convenzionale) determinata per ognuna delle parti in cui ogni laboratorio ha suddiviso i suoi campioni, quello ritenuto sindonico e gli altri tre di riscontro. Per vostra comodità riproduco i dati di questa tabella,

almeno per quel che riguarda il campione 1, quello ritenuto sindonico.

Arizona	Oxford	Zurigo
591 ± 30	795 ± 65	733 ± 61
690 ± 35	730 ± 45	622 ± 56
606 ± 41	745 ± 35	635 ± 57
701 ± 33		639 ± 45
		679 ± 51

Ogni valore esprime l'età convenzionale in anni BP, Before Present, ed è a sua volta il risultato della media di una serie di lettura, i cui valori, però, non sono indicati. In nota ci dicono solo che queste età BP hanno un limite di confidenza del 68% e che sono già corrette per il  $\delta^{13}C$ .

La media ponderata di ognuno di questi gruppi di risultati è riportata, con riferimento al laboratorio, come dato di partenza su tab. 2 ed è utilizzata per fare la media complessiva finale che, corretta in modo da trasformare le età convenzionali BP in età calendariali, sfocia nel risultato proclamato dal Cardinale Ballestrero.

Tutte queste sono medie ponderate, calcolate, come precisa anche il rapporto, attribuendo la funzione di peso agli errori che caratterizzano ogni risultato. Ci si riferisce, come modello di calcolo, a quanto pubblicato su *Archaeometry* (1978) da Ward e Wilson, dove, oltre alle formule, per evitar malintesi, si fornisce anche un esempio di calcolo.

Per il campione 1 (quello presunto sindonico) ripetiamo anche noi i conteggi, calcolando, innanzitutto, i valori medi in assoluto, che sono:

Arizona

$$\frac{591/30^2 + 690/35^2 + 606/41^2 + 701/33^2}{1/30^2 + 1/35^2 + 1/41^2 + 1/33^2} = 646$$

Oxford

$$\frac{795/65^2 + 730/45^2 + 745/55^2}{1/65^2 + 1/45^2 + 1/55^2} = 749$$

Zurigo

$$\frac{733/61^2 + 722/56^2 + 635/57^2 + 639/45^2 - 679/51^2}{1/61^2 + 1/56^2 + 1/57^2 + 1/45^2 + 1/51^2} = 676$$

I tre valori sono corrispondenti a quelli indicati in tab. 2, il che conferma che il British Museum ha seguito, facendo questi calcoli, la stessa nostra strada. (Solo il risultato di Oxford, 749 al posto di 750, è leggermente diverso. Potrebbe essere però dovuto a qualche decimale non riportato in tabella 1; fare i conti per convincersene).

Calcoliamo a questo punto, il valore medio degli errori

Arizona

$$\sqrt{\frac{1}{1/30^2 + 1/35^2 + 1/41^2 + 1/33^2}} = \pm 17$$

Oxford

$$\sqrt{\frac{1}{1/65^2 + 1/45^2 + 1/55^2}} = \pm 30$$

Zurigo

$$\sqrt{\frac{1}{1/61^2 + 1/56^2 + 1/57^2 + 1/45^2 + 1/51^2}} = \pm 24$$

Mentre c'è corrispondenza perfetta per Oxford e Zurigo, c'è grossa diversità per Tucson/Arizona: 646+/-17 invece del 646+/-31.

E non si tratta di differenza di poco conto, in quanto, se si usa il valore corretto (646+/-17, invece di 646+/-31), non solo la media ponderata complessiva di tabella 2, diventa 672+/-12 (invece di 689+/-16), ma il «chi quadro» aumenta da 6.4 ad 8,7 e, specialmente, il famoso «significance level», invece di essere 4,07, come ritenevo fosse - e già era troppo basso - si riduce a 1,3. Siamo ancor più lontani, quindi, da quel 5 che dovrebbe rappresentare il traguardo della sufficienza e che, commettendo un falso ancor più grossolano, hanno stampato sul rapporto.

Devo francamente ammettere di non essere riuscito a capire come abbiamo fatto ad ottenere quel +/-31; dato che tutti gli errori (non i valori assoluti) attribuiti in tab. 2 alle età di Tucson/Arizona differiscono da quelli che si ottengono seguendo la buona regola, si direbbe siano il frutto di qualche tipo di calcolo diverso da quello adottato per i risultati degli altri laboratori. Il che non toglie che tale procedura sia inammissibile.

I risultati fasulli che abbiamo scoperto sono interessantissimi in quanto mettono senza scampo in evidenza l'inattendibilità di quei signori. Ripeto per l'ennesima volta: come possiamo credere a tutto quel che ci raccontano, come possiamo accettare come valido, ad esempio, il risultato finale proclamato dal Cardinale, se scopriamo che quel che ci hanno detto nei pochi punti che ci è stato possibile verificare non corrisponde a verità? Visto quanto sopra, quindi, tutto il risultato della datazione, senza scomodare cose difficili quali possibili scambi isotopici, inquinamenti e simili, è sicuramente da cestinare. E non si tratta di opinioni, ma di matematica.

Il fatto che la mancanza di sincerità sia emersa dai conteggi statistici, mi ha meravigliato, in quanto questi avrebbero dovuto essere stati sottoposti a verifica da parte dell'Istituto Colonnetti di Torino ed il rapporto confermava che questo ente prestigioso la verifica l'aveva regolarmente effettuata.

Ho cercato di mettermi in contatto con il prof. Bray, nomi-

nato nel rapporto, ma solo con enorme ritardo ho ricevuto la lettera di risposta che è in allegato.

Ho in tal modo appreso, ciliagina sopra la torta, che l'Istituto di cui sopra, non era stato affatto coinvolto nella ricerca, ma che era stato il prof. Bray ad aver partecipato, a titolo personale, alla verifica. Intendiamoci, non voglio dire, con questo, che non credo a quanto può avere detto il prof. Bray, dico solo che chi ha scritto il rapporto su *NATURE* è stato una volta di più scorretto facendo sembrare che il professore si sia pronunciato ufficialmente a nome dell'Istituto.

Non ci è dato, giustamente, di sapere quel che il prof. Bray ha scritto nel suo rapporto al Cardinale Ballestrero, non sappiamo se si è accorto o meno degli errori contenuti nel rapporto in *NATURE*. Il professore ci dice solo di avere espresso un parere positivo sulla reciproca compatibilità dei risultati ottenuti dai tre laboratori e di averlo fatto in base a considerazioni di carattere generale che ci precisa nella sua lettera. Non si è affatto riferito, in altre parole, al conteggio con il «chi-quadro».

Mi sono reso conto, parlando con esperti in statistica, che il «chi-quadro» non gode, come sistema, di grande reputazione. Questo, a noi, non interessa assolutamente; a noi non interessa nemmeno verificare se è vero che i tre risultati ottenuti dai tre laboratori siano o meno compatibili: sappiamo bene, tra l'altro, che non riguardano la Sindone ma quello strano campione che in realtà hanno datato.

Il sistema del «chi-quadro» è stato tirato in ballo dai laboratori: noi l'abbiamo seguito solo per controllare se era stato utilizzato correttamente. Abbiamo visto che non sono stati corretti, che su di esso hanno giocato cercando di trarci in inganno ed abbiamo preso atto del fatto che ci hanno propinato dei falsi. Col che, ci sono smascherati.

Se poi, qualcuno ci dimostra che, usando altri criteri, potevano farci credere che tutto andava bene, dobbiamo ringraziare la Provvidenza in quanto, se il British Museum avesse ragionato come ha ragionato il prof. Bray, gli avremmo creduto e non ci saremmo accorti di nulla.



DIPARTIMENTO DI SISTEMI DI PRODUZIONE  
ED ECONOMIA DELL'AZIENDA

13 GIU. 1994

Orig. \_\_\_\_\_  
Prot. n. 240  
Pos. n. 24  
Allegat. n. \_\_\_\_\_  
Oggetto: \_\_\_\_\_

Eg. Ing. E. BRUNATI  
Via Battistotti Sassi, 14  
20133 MILANO

Egregio Ingegnere,  
La Sua lettera mi è pervenuta con ritardo poiché non lavoro più presso l'Istituto di Metrologia "G. Colonnetti", bensì presso il Politecnico di Torino.  
Venendo al problema da Lei posto sulla "Sindone", devo dirle che non interessandomene dal 1989, cioè da quando fui chiamato ad esprimere un parere sui risultati delle prove effettuate dai tre laboratori di Tucson, Oxford e Zurigo, per rispondere alle sue domande dovrei rivedere tutti i documenti che a suo tempo furono forniti e trasmessi con il vincolo della riservatezza.  
Tuttavia desidero puntualizzare alcuni problemi:  
1) Il parere sui risultati fu chiesto al sottoscritto e non all'Istituto di Metrologia;  
2) Nell'articolo pubblicato su *Nature* (Vol. 337, n. 6208) il mio nome non appare fra gli autori, ma nel paragrafo "Results", dove è scritto che il controllo statistico dei risultati fu eseguito presso il British Museum e trasmesso al sottoscritto insieme con il rapporto dei tre laboratori.  
Dall'esame di questi rapporti espressi delle osservazioni sulla procedura eseguita e sul trattamento dei risultati, in una relazione di tre cartelle dattiloscritte, pervenendo alla conclusione, derivante dal confronto dei risultati, che "i risultati dei tre laboratori sono tra loro compatibili", cioè esistono dei valori comuni tra i dati, calcolati con uno scarto tipo di 2.6, cioè ad un livello di fiducia del 95%.  
Un'analisi più dettagliata sull'analisi statistica può essere richiesta al British Museum, responsabile del metodo e dei risultati pubblicati.

Con i migliori saluti

prof. A. BRAY

**SERGE FANCHETTE:  
LE LINCEUL DE TURIN  
IDENTITÉ RETROUVÉE**

P. Téqui, Paris, 1996, pp. 395

di Vittorio Marcozzi S.J.

L'A. è laureato in scienze e sociologia. Fa parte dell'*UNESCO*.

Ritiene che la vera Sindone sia esistita prima a Gerusalemme, poi a Costantinopoli: e qui scompare con la distruzione della città nel 1204. La storia verosimile della Sindone di Cristo, secondo l'A., si ferma qui (p. 48).

Il lenzuolo di Torino è di origine medievale, come avrebbero dimostrato i tre laboratori: Tucson, Oxford, Zurigo, applicando il metodo di datazione <sup>14</sup>C. Questi assegnarono la data del XIII-XIV secolo. È vero che commisero diverse irregolarità; come: non aver rispettato le clausole del protocollo, l'aver divulgato i dati, l'aver introdotto, in modo surrettizio, un controllo medievale dell'epoca che sarà assegnata alla Sindone, ed altro. Ciò nonostante, la datazione è sicura ed eccone il motivo: "I laboratori non avrebbero, senza dubbio, permesso (la falsificazione). Perciò i risultati sono, a nostro avviso, validi, come i sacramenti, amministrati da sacerdoti che trasgrediscono i loro voti" (p. 207).

Il paragone è assurdo.

Respinge la prova del polline, che conosce solo in parte (p. 81). Respinge pure la prova delle monete che conosce male e solo la prima (p. 93).

E come risolve la questione? Facendo ricorso alle visioni di Anna Catherina Emmerick, riferite dal Brentano. È il solo che le ha apprese dalla veggente e scritte. Queste rivelerebbero che nel lenzuolo che avvolgeva Gesù, prima che lo seppellissero, apparve, in modo miracoloso, l'immagine del corpo di Gesù, dal quale poi col tempo ne ricavarono tre copie, una delle quali è la

Sindone di Torino. Quindi questa consta di un telo del XIII-XIV secolo e di un'impressione miracolosa. Ma si domanda: Quale valore hanno le visioni di Anna Catherina Emmerick, riferite dal Brentano? Si confrontino gli studi, fatti da Winfried Huempfer, da C. M. Staelin e da G. Jacquenret, e si avranno motivi per diffidare, tanto più che tali visioni, per alcuni fatti, sono in opposizione con ciò che sappiamo dal Vangelo. È molto a proposito a questo riguardo l'osservazione fatta dalla scrittrice Jeanne Danemarie: "Anna Catherina si esprimeva in maniera non molto chiara, spesso in dialetto westfaliano; essa poteva non ricordare perfettamente; poteva aver scelto male, compreso male, e Brentano pure".

"Il semplice buon senso ci fa presumere che l'immaginazione di Anna Catherina abbia segnato la traccia nell'espressione delle visioni e che Brentano non abbia estinto la sua immaginazione nel trascriverle".

"L'impronta di questi due esseri non poteva annientarsi".

"È giustissimo che questi scritti siano tenuti fuori dalla causa di beatificazione (della Emmerick)"<sup>(1)</sup>. E noi aggiungiamo dai problemi che pone la S. Sindone.

Sulle visioni di Anna Catherina Emmerick e la Sindone ha scritto, con molta competenza, in questa rivista, il noto prof. Gino Zaninotto. Consigliamo di leggere l'articolo<sup>(2)</sup>.

---

1) JEANNE DANEMARIE, *Le mystère des Stigmatisés*, Ed. Bernard Grasset, Paris, 1933, pp. 88, 90.

2) GINO ZANINOTTO, *La Sindone e le visioni di A.C. Emmerick*, in *Collegamento pro Sindone*, maggio-giugno 1989, pp.8-17.

## RIFLESSIONI SU UN AVVENIMENTO TRAGICO

di Ilona FARKAS

Il risveglio del 12 aprile di quest'anno è stato uno shock difficilmente dimenticabile, dato che la maggior parte della gente ha saputo soltanto nelle prime ore del 12 di quell'avvenimento che ha sconvolto nella notte precedente non soltanto gli abitanti di Torino ma tutta l'umanità, che da una parte ama l'arte del passato e dall'altra la sacra reliquia custodita in uno dei più bei monumenti storici di Torino.

I quotidiani italiani del 12 aprile dedicavano pagine e pagine a quel tremendo avvenimento che ormai è entrato nella storia come il rogo di Torino. Le notizie riempivano in continuazione le pagine del *Televideo*; i telegiornali ci raggelavano il sangue con quelle immagini sconvolgenti e diversi programmi televisivi speciali sono stati dedicati a questa tragedia. Tutti abbiamo visto le fiamme che avvolgevano la Cappella del Guarini, detta anche Cappella della Sindone e una parte del Palazzo Reale, e tutti abbiamo ringraziato il Signore, quando, finalmente, la teca del S. Telo venne portata fuori, apparentemente intatta. È superfluo elencare i nomi dei quotidiani perché tutti, anche nei giorni successivi, dedicavano ampio spazio a questo argomento. Quello che mi preme sottolineare in questa breve riflessione, è l'esagerazione di certi giornalisti che per creare più effetto (di cui non c'era bisogno) hanno dato titoloni non veritieri ai loro articoli. *La Stampa* il 12 aprile con lettere cubitali annuncia sulla prima pagina: **Rogo a Torino, distrutto il Duomo, Il Corriere della Sera** annuncia: **Bruccia il Duomo della Sindone**; è più accettabile il titolo de *Il Messaggero*: **La sacra Sindone tra le fiamme**. Grazie a Dio il Duomo non è distrutto, e la sacra Sindone è stata salvata. Purtroppo la Cappella del Guarini, quasi alla fine del suo restauro, è stata veramente distrutta. I danni non sono soltanto materiali e storici, ma anche affettivi, perciò giustamente si può definire questa disgrazia una **Tragedia immane**.

Le preoccupazioni per la Sindone erano profonde, ma per fortuna il Card. Giovanni Saldarini, Custode di questa preziosa reliquia, ci ha rassicurato tempestivamente che il S. Telo non ha subito danni e che l'annunciata ostensione del prossimo anno ci sarà regolarmente.

Questo triste avvenimento ci ha di nuovo dimostrato l'assoluta ignoranza in materia di certi personaggi nostrani e di giornalisti che non sono degni di questa professione. Con orrore ho letto su *Il Messaggero* del 13 aprile (pagina 2), in un articolo non firmato la reazione di Vittorio Sgarbi il quale ha brillato, come sempre, con la sua prepotenza, affermando: "Era meglio se bruciava la Sindone. Al di là del valore nominalistico che si può dare al sudario, e tenuto conto del fatto che non si è certi che sia stato davvero quello dove è stato avvolto il Corpo di Cristo (meno male scritto in maiuscolo n.d.r.) la devastazione della Cappella del Guarini è cosa ben più grave: una tragedia per chi ama l'arte". Cosa crede il nostro grande storico dell'arte, che quelli che credono nell'autenticità della Sindone, applaudivano alla distruzione del gioiello barocco di Torino, cioè del capolavoro del Guarini? Ma andiamo avanti con il testo dell'articolo: "... Mentre il principe Vittorio Emanuele II - scrive il ben informato giornalista - che quattro anni fa donò la Sindone alla Chiesa ha fatto sapere di essere molto addolorato..." Vittorio Emanuele II era il Re dell'Unità d'Italia; il principe Vittorio Emanuele di Savoia, se fosse diventato re, sarebbe Vittorio Emanuele IV. Roba da non credere!!! E questo sarebbe un giornalista di un importante quotidiano?

Ma non finisce qui. Più avanti dalla stessa penna possiamo apprendere "che gli onorevoli **Borghetto** (Lega Nord) e **Costa** (Ucd) preparano due interrogazioni da presentare al governo: il primo chiede di sapere a chi appartenga, (La Sindone) se alla Chiesa o allo Stato...". Questo nostro onorevole, eletto da una piccolissima parte del popolo italiano, finora dove ha vissuto? La domanda del secondo deputato è più ragionevole, perché vuole chiedere al governo "quali iniziative si assumeranno sui danni provocati dal rogo?". Mi pare che questo articolo non è meno allucinante del rogo!!!

La rivista *CHI* invece ci presenta il "tentativo di «ricostrui-

re» al computer il vero Volto di Gesù partendo dalla sacra Sindone". Manco a dirlo che l'immagine riprodotta non è altro che un dipinto su cui viene appoggiata la fotografia in trasparenza del Volto della Sindone, crando una doppia immagine che però non ha niente a che fare né con il computer, né con la NASA, come tante volte l'hanno definita nel passato. L'ignoranza è dura a morire!!!

Potrei continuare fino alla noia, ma per fortuna tra le innumerevoli «bufale» sindoniche lette in questi giorni ci sono da segnalare anche interventi e articoli eccellenti di altissima qualità. Sulla rivista *Il Borghese* del 23 aprile leggiamo lo scritto di Vittorio Messori intitolato: **Sindone, le fiamme scottano la Chiesa**. Un resoconto straordinario delle vicende sindoniche dalla prima alla ultima parola. Per fortuna Messori ha trovato grande spazio anche sul settimanale *Oggi* sempre del 23 aprile, dove in una lunga intervista raccolta da Roberto Capello e Vincenzo Sansonetti espone la sua convinzione: "Credetemi, qualcuno voleva bruciare la Sindone". Siamo perfettamente d'accordo con lui. Gli attacchi contro questo straordinario oggetto, dopo l'annuncio delle due ostensioni, non avevano sosta. Se i nostri lettori avevano la pazienza di leggere le Notizie Varie di *Collegamento* dell'anno scorso, certamente si ricorderanno della «crociata» del giornale protestante *Riforma* il quale, malgrado la solenne promessa di non occuparsi più della Sindone fino alla ostensione, ritorna all'attacco, nel numero del 4 aprile di quest'anno, riferendosi al supplemento de *La Voce del Popolo*, intitolato *Informa Sindone* recentemente pubblicato. Questo accanimento contro i cattolici, con la scusa dell'ecumenismo, è veramente intollerabile, perché la libertà di culto vale per tutte le religioni, anche per quella cattolica.

Ci conforta un altro ammirevole articolo apparso su *Sorrisi e canzoni TV* del 27 aprile, scritto da un vero e informatissimo giornalista, Alessandro Gnocchi, con il titolo: **La Sindone tra scienza e fede - Il mistero più grande**. Ogni sua parola è da appaludire, con la giusta spiegazione dell'immagine sindonica e con la descrizione delle tappe storiche di questo misterioso oggetto. Se tutti i giornalisti fossero così, non dovrei mai occu-

parmi dei soliti "gioiellini" che, purtroppo, molto spesso trovano spazio nelle mie notizie.

Oltre ai settimanali citati ci sono diversi altri, dove troviamo scritti accettabili.

Devo segnalare anche due ottimi programmi della RAI-TV. Il 12 aprile alle ore 23.30 uno *Speciale TG1* è stato dedicato al rogo di Torino, dove si cercava di ricostruire con filmati e mappe il punto dove scoppiò l'incendio. Il 17 invece alle 20.30 (quest'orario decente è già un miracolo della Sindone) è andato in onda un lungo speciale *MIXER* con Giovanni Minoli. Anche se Minoli ci delizia sempre con la riproposta dei suoi antidiluviani filmati, questa volta può essere perdonato, perché il programma era veramente eccellente. Per la prima volta abbiamo potuto vedere l'intera ripresa dell'incendio effettuata dai bravissimi vigili del fuoco, presenti anche in studio. I loro racconti precisi, ci hanno dato un quadro chiaro dell'enorme e pericoloso lavoro svolto per salvare la Sindone e il nostro riconoscimento va a tutti indistintamente. Era presente nello studio pure il prof. Pier Luigi Baima Bollone e abbiamo ascoltato gli interventi diretti o registrati del Cardinale Saldarini, di Maria Gabriella di Savoia, di Vittorio Messori e del prof. Massimo Introvigne uno dei più grandi studiosi delle forme religiose - autentiche e deviate - tutti molto convincenti.

Una cosa è certa. Quello che è successo a Torino ci fa molto riflettere. La Divina Provvidenza ha salvato la Sindone la terza volta da un incendio per il grande dispiacere di quelli che ritengono questo telo uno straccio da bruciare (anche se non hanno avuto questa soddisfazione); ma per la grande gioia di quelli che invece vedono su questo Lenzuolo l'immagine martoriata del nostro Salvatore.

Non posso non concludere queste riflessioni con il breve "Flash" apparso sull'*Avvenire* del 23 aprile. L'arcivescovo di Torino, partecipando il giorno precedente alla consegna di sei medaglie d'oro (riconoscimento di Giovanni Paolo II) alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco intervenuti nel salvataggio della Sindone, si è soffermato sull'autenticità del S. Telo, dicendo: "Prevalgono i motivi per riconoscerlo autentico. Il mio non è un atto di fede assoluta, ma ci sono tali e tanti indizi, compresa la

stessa storia di questo Lino a orientarci alla conclusione che è autentica". Il nostro più sincero "GRAZIE" al Custode di questa reliquia e volente o nolente mi veniva in mente, quel 13 aprile del 1980, quando Giovanni Paolo II compiva la sua prima visita papale a Torino e in quella occasione, baciando il sacro Telo disse le sue, ormai famosissime parole: "Questo Lenzuolo è testimone muto, ma nello stesso tempo sorprendentemente eloquente..." E non dimentichiamo che in quell'anno la Sindone non era ancora di proprietà del Papa!



## NOTIZIE VARIE

di Ilona FARKAS

Non è mai facile mettere insieme queste notizie, dato che la Sindone è sempre al centro dell'attenzione. Questa volta però, il compito è più arduo del solito. Proprio per la grande massa degli avvenimenti sindonici, ho preferito parlare a parte del tragico rogo di Torino, che non cesserà mai di occupare spazio nelle quotidiane notizie.

Parlando delle normali attività sindoniche, devo sottolineare l'infaticabile lavoro svolto da tutti quelli che hanno a cuore questa preziosa reliquia della cristianità. La palma anche questa volta va a Emanuela Marinelli, la quale, ottenendo anche il mio amichevole rimprovero, non si è risparmiata, sfidando pure i continui scioperi dei mezzi di trasporto, che ci assillano in continuazione. Il 7 marzo si è recata a Bari per tenere una conferenza nell'Auditorium della Parrocchia S. Gabriele dell'Addolorata, per proseguire poi a Settingiano (Catanzaro) dove ha parlato nella Sala del Centro Sociale l'8 marzo. Il 15 dello stesso mese, è tornata al Sud per tenere un discorso sindonico a Cosenza nella Parrocchia Madonna di Loreto, e spostandosi come un fulmine, lo stesso giorno ha proiettato le diapositive alla scuola media e al liceo scientifico di Cetraro Marina (CS).

Lo stesso 15 marzo e il giorno successivo, invece, la conferenza sindonica a Roma è stata affidata a Simona Rastelli la quale ha parlato alla Parrocchia di N.S. di Guadalupe a Monte Mario. 18 marzo! E. Marinelli alla Chiesa Argentina di Roma.

Il 20 marzo si è svolto a Porretta Terme (BO) un incontro sindonico alla Biblioteca locale, organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune, con la partecipazione di Emanuela Marinelli, del prof. Mons. Fiorenzo Facchini e del prof. Lamberto Coppini, noto ricercatore nel campo sindonico. La manifestazione ha avuto un grande successo. Ne ha già parlato in precedenza il *Resto del Carlino* nei numeri del 18, 19, 20 marzo e il 16 e 23 marzo l'*Avvenire*.



Subito dopo, il 21 la **Marinelli** era impegnata a Benevento ad una tavola rotonda presieduta dall'Arcivescovo S.E. Serafino Spolviere, in cui hanno partecipato il dott. Carlo **Goldoni** e Gino **Zaninotto**. La notizia è apparsa anche sul giornale *Totus Tuus* di marzo.

Il 22 E. **Marinelli** si è trovata di nuovo a Bari, per parlare della Sindone nell'*Istituto di EURO-Orientalistica* (Euro-Near East Centre), proseguendo poi a Palo del Colle (sempre vicino a Bari) dove nella Parrocchia S. Maria Assunta ha illustrato le diapositive sindoniche il 23 - *SERA: MARINELLI + ZANINOTTO A S. LEONARDO - ACILIA - ROMA*

Il 24 marzo *si è concluso* il corso sindonico dedicato agli insegnanti di religione a Latina che ha visto la partecipazione settimanale dal 17 febbraio di E. **Marinelli** e di G. **Zaninotto**.

Il 25 marzo, invece, si è svolto un incontro al Policlinico Umberto I a Roma, organizzato dall'*Associazione Culturale del Caravita*, con la partecipazione di Alberto Di Giglio, E. **Marinelli**, Carlo **Goldoni**, Nello **Balossino** e Gino **Zaninotto**.

Dal 26 al 29 marzo, nell'ambito di una mostra fotografica della Sindone, si sono svolti tre incontri a Bagnoregio (VT): il 26 ha proiettato la sua videocassetta A. Di Giglio, il 27 hanno parlato E. **Marinelli** e C. **Goldoni** e il 29 G. **Zaninotto**.

Il 28 a Montefiolo (RI) è stato organizzato un ritiro spirituale per laici, presso le Suore Benedettine, dove è intervenuta anche la **Marinelli**, mentre la sera dello stesso giorno ha parlato alle studentesse universitarie dell'*Opus Dei*, nella Casa Nazareth al Portuense di Roma. La stessa sera, invece, il **Zaninotto** ha guidato la Via Crucis sindonica alla chiesa S. Leonardo di Roma.

Devo segnalare un'altra importante manifestazione. Dal 10 al 16 marzo P. Ignazio **Del Vecchio** ha allestito una mostra fotografica a Cerveteri (RM) accompagnata da diverse conferenze per le scuole elementari, medie e superiori, tenute dallo stesso P. **Del Vecchio**, da Tino **Messina** e da E. **Marinelli**, mentre alla Parrocchia B.V.M. Immacolata Concezione a Roma *LA GIUSTINIANA* ha avuto luogo un'altra settimana sindonica, organizzata dall'*Associazione Culturale del Caravita*, con gli interventi di Carlo **Goldoni**, E. **Marinelli**, Gaetano **Delle Site**, Orazio **Petrosillo**, Gino **Zaninotto** e Alberto Di Giglio.

Diversi nostri amici e lettori ci hanno dato notizie delle loro

17 e 24 FEB, 10 e 24 MAR.

13 ←

attività sindoniche. Leonardo **Ferri**, figlio del grande scultore e sindonologo Lorenzo **Ferri**, il 13 marzo ha parlato de **La Passione secondo la Sindone** nel Chiostro Oratorio S. Carlo e il 23 all'*Associazione Culturale Campus*, mentre il 24 aprile ha presentato nella scuola elementare *Elena Barberi* la sua conferenza intitolata **Dalla Sindone l'Uomo vero a Cave (RM)**.

Giovanni **Novelli** ci ha comunicato che il 22 febbraio nella Parrocchia SS. Giovanni e Colombano a Pontremoli (MS) ha tenuto una conferenza con il titolo **Sindone: Un caso ancora aperto**. L'incontro è stato organizzato dal *Serra Club*. Del grande successo di questo incontro ha dato notizia il *Corriere Apuano* del 1 marzo.

Il nostro amico Giovanni **Caputo**, segretario dell'*Associazione Culturale A.C.L.I. «Secondo Pia»* di Cosenza ha parlato presso la chiesa del Carmine in Rovella di Zumpano (CS) de **L'Uomo della Sindone è Gesù Cristo? Cento immagini per meditare su uno dei misteri più affascinanti del nostro secolo**, su iniziativa del consigliere comunale Carmine **Carbone**.

Ci sono giunte buone notizie anche dal *Gruppo Sindonico Partinico*, guidato da Fortunato **Vitale**. Il gruppo cura una delle più grandi mostre fotografiche dedicate alla S. Sindone, che si trova a Borghetto (PA) nella *Sala San Paolo Della Croce* presso il Monastero dei Padri Passionisti. È aperta tutti i sabati e domeniche dalle ore 16.00 alle ore 19.30. Oltre ai continui incontri durante l'apertura della mostra, sono state tenute lezioni tutte le domeniche di marzo (tranne quella Pasquale) ai bambini che si stanno preparando a ricevere la Prima Comunione. Inoltre i giorni 7, 8 e 26 marzo sono stati dedicati alla Sindone presso la Parrocchia di Santa Cristina a Palermo con diverse conferenze per le scuole. Con questo gruppo collabora fattivamente il noto sindonologo Sebastiano **Rodante** di Siracusa e hanno in programma molte nuove iniziative, di cui parlerò prossimamente.

La Delegazione Regionale del Veneto del Centro Internazionale di Sindonologia *Amici della Sindone* ha svolto un'attività notevole in questo periodo. Mario **Cecchetto** ci fa sapere che i membri del gruppo hanno tenuto complessivamente 20 incontri nelle Diocesi di Adria-Rovigo, Chioggia e Padova ed in alcune

parrocchie è stata esposta anche la loro mostra sindonica, che è stata visitata da ben 950 visitatori.

Ormai da anni il *Santuario del Divino Amore* a Roma presenta il 23 marzo, Domenica delle Palme e il 28, Venerdì Santo la Sacra Rappresentazione della Via Crucis ispirata alla Sindone, di cui è stata realizzata anche una videocassetta.

Ma con la santa Pasqua non è terminata l'attività sindonica. Il 5 aprile si è svolto un incontro all'Auditorium del Liceo Scientifico «Ugo Foscolo» a Broni (PV) organizzato dal *Lions Club Stradella-Broni Host*, con il titolo *La Sindone fra Scienza e Fede*, in cui hanno preso parte il dott. Giovanni **Montagna**, il prof. Nello **Balossino**, l'Ing. Francesco **Barbesino** e E. **Marinelli**.

L'8 aprile la **Marinelli** è stata invitata da un gruppo di laici, guidato da Don Ennio **Innocenti**, per parlare della Sindone a **Roma**.

Il nostro direttore P. Gilberto **Frigo** durante un corso di esercizi spirituali tenuto alle Suore Figlie della Croce in Marino (RM) ha dedicato tutta la giornata dell'11 aprile alla meditazione sulla Passione di Nostro Signore come appare nella Sindone.

Il 27 aprile è toccato di nuovo alla **Marinelli** di illustrare le diapositive sindoniche nella Parrocchia S. Maria di Binetto (BA).

Non posso dimenticare l'interessante trasmissione televisiva della Società San Paolo *Telenova* che è andata in onda il 28 marzo. Oltre a E. **Marinelli** erano presenti nello studio il padre domenicano Mario **Nascimbene**, il fotografo ufficiale della Sindone Giovan Battista **Judica Cordiglia**, che ha raccontato la sua grande emozione, mentre si preparava a fotografare il sacro Telo, e il medico Marco **Margnelli** esperto di stimate.

Dal giornale *La Voce del Popolo* del 27 aprile, apprendiamo che anche a Torino si è svolta una attività sindonica notevole. La ormai consueta *Quaresima con la Sindone* si è trasformata in *Settimana con la Sindone* in preparazione dell'ostensione dell'anno prossimo. Le parrocchie in cui, dall'inizio del '97 ad ora, si sono svolte le «Settimane» sono otto e altre si stanno già prenotando per i prossimi mesi. Le conferenze scientifiche sono state tenute dagli studiosi del *Centro Internazionale di Sindonologia* e da docenti universitari con grande partecipazione di pubblico.

Il 4 aprile E. Marinelli ha parlato ai membri del Lions... Broni (PV)

Il 10 aprile E. Marinelli a corso del dott. Cristoforo ben un'ora di lezione.

Ottime notizie vengono anche dall'Ungheria, dove il noto scrittore-sindonologo **László Viz** ha dedicato parecchi giorni alla diffusione della conoscenza del S. Telo. Nei giorni 13, 14, e 15 febbraio nella chiesa di Santa Teresa di Budapest gli esercizi spirituali sono stati impostati con riferimento alla Sindone con l'intervento di **Viz**. Il 7 marzo ha inaugurato con una conferenza, nella chiesa dei Santi Ungheresi a Budapest, la mostra del teologo **László Boda** riguardante il suo restauro dell'immagine sindonica che hanno potuto conoscere anche i nostri lettori, mentre l'8 marzo in un'altra parrocchia di Budapest **Viz** ha parlato di nuovo delle ricerche sindoniche. Vicino a Budapest, nella Parrocchia di **Mogyorod**, ha parlato tre volte, nei giorni 17, 18 e 19 marzo, mentre il 22 dello stesso mese ha concluso il suo ciclo di conferenze nel *Club-Caritas* della più grande Basilica ungherese, quella dedicata a Santo Stefano a Budapest.

Altre buone notizie provenienti dall'Ungheria sono: la soprannominata mostra di **Boda** è stata presentata anche nel primo canale della televisione ungherese, la quale poi Sabato Santo ha riproposto per la terza volta, il bel filmato realizzato sulla Sindone.

Dagli Stati Uniti ci ha fatto sapere il prof. **Daniel Scavone**, professore dell'Università dell'Indiana, che ha tenuto una conferenza per 300 studenti della scuola superiore della sua città.

Ci ha fatto enorme piacere ascoltare il bellissimo concerto straordinario svoltosi all'Auditorium della **RAI** di Torino per la ricostruzione della Cappella della Sindone trasmesso il 3 maggio alle ore 18.00 su **RAI2**. L'Orchestra Sinfonica della **RAI**, diretta dal grande maestro **Lorin Maazel**, ha eseguito la Sinfonia N° 3, Eroica, di L. V. Beethoven. La musica è stata accompagnata dalle tremende immagini dell'incendio della Cappella. Ancor più strazianti erano le riprese dei Vigili del Fuoco, effettuate nella mattinata dopo il rogo, dove l'immagine della totale distruzione di questo gioiello del **Guarini** si alternava alla intatta Cappella da filmati di repertorio. Il Cardinale **Giovanni Saldarini**, presente in prima fila della platea, ha appaludito molto con tutto il pubblico, questa esecuzione memorabile.

Quest'anno la santa messa del 4 maggio, Festa della Sindone non poteva essere celebrata, come era consueto, nel Duomo,

ancora inagibile. La messa solenne è stata celebrata alle ore 9.30 nella chiesa del Ss. Sudario a Torino. Per la preparazione di questa festa il 3 maggio alle ore 20.45 nella stessa chiesa si è tenuta una serata di meditazione e di preghiera, e un momento di riflessione sulla Sindone come segno di Passione, Morte e Resurrezione, guidato dall'ascolto di musiche sacre eseguite all'organo (alcune delle quali inedite e scritte in onore della Sindone) e dalla lettura di testi liturgici e dei Padri della Chiesa.

Anche nella trasmissione televisiva *Settimo Giorno di RAI*, del 4 maggio è stata ricordata la Festa della Sindone da Orazio Petrosillo.

Non poteva mancare questa Festa Liturgica al Santuario della Sindone a San Felice Circeo (LT). Alle ore 17.30 sono stati eseguiti i canti del Vespro e alle ore 18.00 è stata celebrata la santa messa solenne e devozioni alla sacra Sindone. Dopo si è svolta l'inaugurazione del tesoro del Santuario e l'offerta di dono di arredi sacri e del quadro della Sindone al monastero di monache povere di Roma. È stato presentato inoltre il Comitato Civico Permanente «pro Sindone e Giubileo».

Non mancavano sulla stampa riferimenti alla Sindone già molto prima del tragico rogo di Torino.

Sull'*Avvenire* il 2 aprile è apparso un articolo di Pier Giorgio Liverani che parla della teoria di Alberto Basso Ricci, docente di elettronica generale e nucleare a Milano. Secondo la sua tesi i dati dell'esame del radlocarbonio non sarebbero stati falsati dalle contaminazioni che i laboratori non presero in considerazione; sarebbero stati semplicemente male interpretati ed esigerebbero di essere integrati da considerazioni scientifiche legate all'«evento radiante». Secondo Basso Ricci, riferendosi alla teoria dei fisici Fourier, Fermi e Segrè, l'evento radiante, avrebbe scatenato la cosiddetta «terza armonica» (indicata come 3A), che è un fenomeno della fisica nucleare paragonabile alle armoniche musicali o a quelle delle vibrazioni dei corpi rigidi.

Io non sono esperta in materia, perciò non posso dare un giudizio su questa teoria, serviranno commenti di fisici nucleari; io posso dire semplicemente che conosco il lavoro di Basso Ricci, ma ahimè, non sono in grado di comprendere quello che

lui sostiene. Per un semplice conoscitore degli studi finora fatti sulla Sindone è un enigma, come l'oggetto stesso.

Sempre dal quotidiano *Avvenire* del 28 marzo apprendiamo che è uscito un volume di Gaetano Intrigillo (Edizione Segno, pp. 58, Lire 8.000) intitolato *Indagine nel Sepolcro «vuoto»*, dedicato all'analisi dei versetti 1-9 del capitolo 20 del Vangelo di Giovanni.

L'*Avvenire* del 18 marzo ci propone uno scritto di Marco Bonatti nel quale vengono elencati gli appuntamenti riguardanti la Sindone. Si riferisce alla conferenza stampa del Cardinale Giovanni Saldarini svoltasi il giorno precedente a Torino, durante la quale il Custode della Sindone ribadisce che le ricerche svoltesi nel Laboratorio di San Antonio (Texas, USA) non possono essere ritenute valide, dato che quegli esami non sono stati autorizzati. Dopo il Duemila possono di nuovo programmare altre ricerche, ma prima è più importante pensare alla conservazione di questo prezioso oggetto. Il destino poi ha voluto che l'annuncio riguardante la conservazione, già previsto per la fine di aprile venga anticipato. Lo stesso quotidiano quasi un mese dopo, il 17 aprile ci informa che la Sindone avrà una nuova teca: costerà quasi un miliardo, donata dall'*Italgas* e consentirà di conservare il sacro Lino steso e non più arrotolato attorno a un cilindro di legno. La Sindone verrà sistemata distesa in una teca di cristallo corazzato più lunga del Telo e larga due metri. Il contenitore verrà a sua volta messo in un sarcofago di pietra dal quale potrà essere facilmente estratto, con un sistema automatico per consentire la visione e la venerazione del Lenzuolo. Avrà inoltre la protezione di vari sistemi sofisticati elettronici, compresi quelli che garantiranno costantemente il microclima ideale.

Ma ritorniamo al 18 marzo, quando lo stesso quotidiano parla di una mostra a Savona dove dal 24 marzo al 23 aprile nell'atrio di *Palazzo Nervi* verranno esposte le «copie» devozionali della Sindone. Grazie alla generosità di Don Luigi Fossati siamo entrati in possesso del catalogo della esposizione, curato da Ferdinando Molteni, con le bellissime fotografie di queste copie con le dovute descrizioni. Vengono citati parecchie volte i lavori di Don Fossati, il più grande conoscitore delle copie sin-

doniche, come ben sanno i lettori di *Collegamento*. La mostra è stata inaugurata dal Vescovo Dante Lanfranchi.

Il 19 aprile invece, lo stesso *Avvenire* pubblica un bellissimo articolo di Romeo De Maio, intitolato **Cristo avvolto nella vela - Nell'immagine della Sindone il mistero del dolore e il «viaggio dell'anima»**, mentre nella rivista *Maria Ausiliatrice* di marzo leggiamo un'incantevole poesia di Virgilio Levi: **Sindone**.

Nella rivista *Specchio* del 1 marzo, Pier Paolo Benedetto dà una risposta ad una domanda... **La Sindone custodita a Torino nel Duomo, si chiama così?** Il giornalista analizza il significato del termine greco *Syndon* riferendosi anche alle usanze antiche della parola fino alla descrizione dei Vangeli.

Nel numero precedente di *Collegamento* ho già parlato dell'uscita del libro di Walter McCrone, il quale ha fatto grande propaganda alla sua opera anche sull'*Internet*. Le reazioni non sono mancate nemmeno sui quotidiani italiani. *La Stampa* dedica due articoli all'argomento. Il primo del 10 febbraio espone l'opinione dell'autore, secondo il quale **"La Sindone è soltanto un falso" "Il trucco? Fu utilizzata l'ocra rossa"**. Era immediata la replica di Pier Luigi Baima Bollone, il quale sempre su *La Stampa* del giorno successivo, risponde alle domande del giornalista Pier Paolo Benedetto, affermando che **"il sangue non è falso"**. In questo campo Baima Bollone è un esperto autorevole e anche se il problema della formazione dell'immagine finora non è stato risolto, questo non autorizza a negare le certezze finora acquisite. La teoria di McCrone non è una novità, ma se vuole rimanere a galla, deve ripetere fino alla noia, quello che è stato smentito già due decenni fa.

Un'altro studioso occupa grande spazio sull'*Internet*: è Nicolas Peter Leght Allen, inventore dell'immagine solarografica. Anche lui contestato da molti esperti della Sindone. Remi Van Haelst ha scritto un ottimo articolo a questo proposito, apparso nel numero di luglio-agosto, 1996 (pp. 37-38) di *Collegamento*.

Accanto a questi interventi negativi sull'*Internet*, troviamo moltissimi articoli positivi. Gli articoli di Don Luigi Fossati, ripresi dal nostro periodico hanno un grande successo. Grazie alla traduzione in inglese di Simona Rastelli e Maurizio Marinelli

nonchè alla grande disponibilità di Barrie Schwartz, quello da noi pubblicato nel numero di settembre-ottobre 1994, riguardante l'ostensione del 1898, è apparso con bellissime illustrazioni a colori e la serie di questi articoli continua.

Rimanendo nel campo *Internet*, segnaliamo un articolo di Bruno Boccaletti che afferma: **La datazione medievale non sta in piedi. E il dibattito continua**. Un buon articolo riassuntivo delle vicende sindoniche con tutte le tappe più importanti nella vita di questa reliquia. L'*Internet* ormai è entrato nelle case di molte persone e tutti gli interessati della Sindone possono trovare molti siti che si occupano di questo argomento, come ci informa anche Gianfranco Galotti in un articolo apparso su *Il Giornale* del 22 aprile.

Su *La Voce del Popolo* del 22 aprile lo stesso Galotti parla ampiamente dei preparativi per l'ostensione e annuncia che è disponibile una video scheda (18 minuti in VHS) intitolata **Tutti gli uomini vedranno la tua salvezza**. Inoltre è in preparazione una collana monografica di informazione, edita dalla *Elle Di Ci*, di cui sono già disponibili i primi tre volumetti, scritti da Giuseppe Ghiberti, Pier Luigi Baima Bollone-Stefano Zacà e Gian Maria Zaccone. I volumetti in tutto saranno sette.

Il 27 aprile l'*Avvenire* ci sorprende con un interessante scritto di Andrea Beolchi da cui apprendiamo che l'altare e l'ambone del Duomo di Torino, in vista dell'ostensione saranno eseguiti dallo scultore Guido Lodigiani le cui opere erano esposte a Pinerolo (TO) fino al 4 maggio.

Anche all'estero si è parlato molto in questi tempi della Sindone. Il giornale americano *The Tidings* dedica diverse lunghe pagine alla storia e agli studi di questo misterioso oggetto. L'articolo è diviso in due parti: la prima è apparsa il 21 marzo, la seconda il 28 e comprende anche diverse interviste con i più importanti ricercatori statunitensi. Invece il giornale spagnolo *Alfa-Omega* del 15 febbraio dedica un lungo scritto alla scoperta dei professori Baima Bollone e Balossino riguardante la monetina trovata sull'occhio sinistro del Volto sindonico.

Il giornale ungherese *Keresztény Élet* (Vita cristiana) nel numero di Pasqua pubblica un lungo scritto di László Viz intitolato **Il documento segreto della risurrezione**, mentre sul mensile cat-

tolico di marzo *Életünk* (La nostra vita) è apparso un mio lungo resoconto sull'attuale situazione delle ricerche sindoniche e della preparazione per la prossima ostensione.

Nel numero domenicale del 13 aprile del *Die Welt* un'intera pagina è stata dedicata alla storia della Sindone, con le immagini del tragico rogo, e con la felice comunicazione che il sacro Telo è stato salvato ed è intatto.

La rivista *La Perdonanza*, periodico del Centro Celestiniano, nel numero di gennaio-marzo pubblica un articolo di Roberto Paolucci intitolato *Il Sudario di Oviedo e la Sindone di Torino*. L'autore raffronta contemporaneamente il telo del Sudario e il Volto della Sindone per poterne rilevare l'eventuale somiglianza. Sovrapponendo l'immagine del Sudario di Oviedo (stampata su pellicola trasparente) sul Volto sindonico, dopo molte riflessioni e con l'aiuto di alcuni segni grafici, l'autore ha la convinzione che l'impronta del Sudario di Oviedo e l'impronta del Telo sindonico siano dello stesso Volto.

Abbiamo ricevuto nel marzo di quest'anno il Quaderno N° 8, dicembre 1995 della rivista *SINDON - Nuova Serie*. Tipograficamente è molto bello, sono parecchie le fotografie a colori dedicate alla visita ufficiale a Torino del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro il 9 ottobre 1995. Troviamo pure la dichiarazione ufficiale sulle ostensioni del Cardinale Saldarini, che risale al 5 settembre del 1995.

La rivista pubblica diversi articoli di G. Ghiberti, V. Marcozzi, G.M. Zaccone-E. Ferraro, G. Zaninotto, E.T. Zugibe, e quello firmato da L. Cesarino, F. De Stefano, A. Manucci, S. Zacà, P.L. Baima Bollone e M. Canale. Ci sono inoltre le commemorazioni di Maria Delfina Fusina deceduta nel 1994 e di P. Werner Bulst, deceduto il 20 dicembre 1995. Completano il volume le diverse recensioni di libri, usciti nel 1991, 1992, 1993 e 1994.

Ci dispiace che questa importante rivista esca con questo inspiegabile ritardo. Speriamo che per i prossimi numeri non dobbiamo aspettare altri due o tre anni.

Ci è giunto il numero 100, febbraio 1997 del bollettino *Shroud News* australiano di Rex Morgan. Per questa tappa importante sono arrivate alla rivista numerose lettere di congratulazioni e auguri, che occupano diverse pagine. Contiene

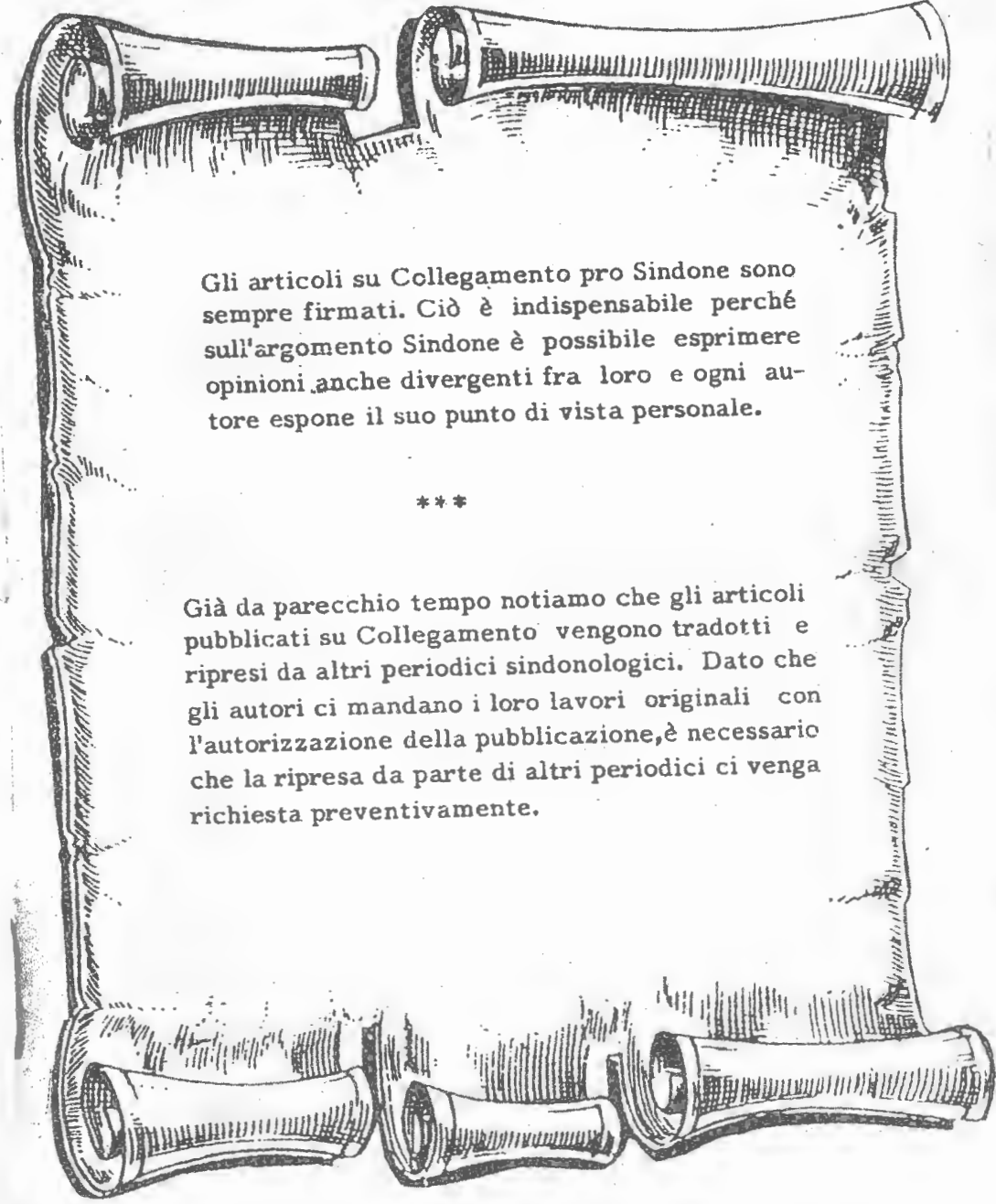
però anche articoli interessanti, come quelli di Daniel Scavone, Paul C. Maloney, Ian W. Dickinson, E. Nitowski, J. Marino, E. Lindner, M. Moroni-R. Van Haelst. Alla fine riprende la recensione di Ian Wilson della versione inglese del libro di Orazio Petrosillo e Emanuela Marinelli: *The Enigma of the Shroud*, uscito nel 1996, apparso sulla *Newsletter* N° 44 novembre-dicembre 1996 della *British Society for the Turin Shroud*.

Sento il dovere di concludere queste notizie con la conferenza stampa, tenuta nella Sala Stampa Vaticana il 24 aprile dal Cardinale Giovanni Saldarini. Il Custode della Sindone ha risposto ai giornalisti che hanno posto domande sui «tre gialli» che sono emersi in questi ultimi tempi. Prima di tutto ha espresso la speranza che verrà scoperta la causa dell'incendio: o si tratta di un incidente per mancanza di attenzioni o "se invece è dolo, io soffrirei molto" ha detto l'Arcivescovo di Torino. All'altra domanda a lui posta: Dove si troverà la Sindone fino all'ostensione? Saldarini ha risposto, giustamente, che non sarà mai svelato questo luogo. La terza domanda verteva sulle notizie, che circolavano da diverse settimane, se la Sindone sarà esposta a Roma durante il Giubileo del 2000. La risposta era un secco NO. L'ultima, ma la più importante questione era l'autenticità della Sindone. Il Cardinale ha ribadito, quello che ha detto già a Torino durante la consegna delle medaglie d'oro ai salvatori del S. Telo: secondo lui la Sindone è autentica, chi la conosce davvero non ha dubbi. Malgrado il risultato dell'esame col radiocarbonio ci sono prove inconfutabili della sua presenza nei secoli precedenti.

È evidente, che queste dichiarazioni hanno avuto eco sui mezzi di comunicazione. Anche se certe persone non hanno gradito questo «parlar chiaro» dell'Arcivescovo, molte hanno gioito, proprio quelle che conoscono fino in fondo questo oggetto, e che non cessano di offrire il loro lavoro gratuitamente in tutto il mondo per fare conoscere questo «unicum» perché, ormai è dimostrato, che la Sindone è il più importante mezzo di evangelizzazione, di cui c'è bisogno dappertutto.



GERUSALEMME, Basilica del S. Sepolcro, Il nuovo mosaico (part.) dipinto da Blasios Tsotsonis Velo (Corinto) e realizzato dalla *Scuola Mosaicisti di Spilimbergo*. Foto M.A. Menier.



Gli articoli su Collegamento pro Sindone sono sempre firmati. Ciò è indispensabile perché sull'argomento Sindone è possibile esprimere opinioni anche divergenti fra loro e ogni autore espone il suo punto di vista personale.

\*\*\*

Già da parecchio tempo notiamo che gli articoli pubblicati su Collegamento vengono tradotti e ripresi da altri periodici sindonologici. Dato che gli autori ci mandano i loro lavori originali con l'autorizzazione della pubblicazione, è necessario che la ripresa da parte di altri periodici ci venga richiesta preventivamente.